

ASSOCIAZIONE "PRIMO LANZONI,"
TRA GLI ANTICHI STUDENTI DI
GA' FOSCARI

BOLLETTINO

II - III



VENEZIA 1960

**Associazione "Primo Lanzoni",
tra gli antichi studenti di Ca' Foscari**

BOLLETTINO

ANNO 48° - NUOVA SERIE - N. 2-3 - AGOSTO-DICEMBRE 1960

s o m m a r i o

Discussione sui risultati dell'indagine tra i laureati in economia e commercio (pag. 3)

La relazione del prof. B. Colombo (pag. 4)

Il dibattito (pag. 15)

Tabelle statistiche (pag. 24)

Vita di Ca' Foscari

Nomina del Rettore a Presidente della Biennale (pag. 40)

Il Premio Marzotto al prof. G. La Volpe (pag. 40)

Nuove iniziative a Ca' Foscari (pag. 41)

Laureati nelle sessioni estiva e autunnale (pag. 42)

Vita dell'Associazione

L'Assemblea ordinaria annuale dei soci (pag. 46)

La Riunione del Consiglio d'Amministrazione del 29 novembre (pag. 64)

Soci che compiono nel 1960 il 40° anno di laurea (pag. 66)

Approvazione dello Statuto dell'Associazione (pag. 67)

Incontri cafoscarini di Milano (pag. 69)

La ricostituzione dell'A.L.E.C. (pag. 70)

Contributi all'attività dell'Associazione (pag. 71)

Personalità (pag. 72)

Lutti dell'Associazione (pag. 73)

Necrologi: Raul Martini (pag. 74)

Elenco nuovi soci (pag. 75)

Association of ...
the ...

BULLETIN

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

Discussione sui risultati dell'indagine tra i laureati in Economia e Commercio di Ca' Foscari

Il giorno 8 ottobre alle ore 17,30 è stato tenuto in Ca' Foscari l'annunciato dibattito attorno ai risultati dell'inchiesta tra i laureati in economia del nostro Istituto. Alla riunione, diretta dal prof. La Volpe, hanno partecipato più di cinquanta tra docenti, studenti e soci.

Al tavolo della presidenza hanno preso posto oltre al relatore e al presidente della nostra Associazione, il prof. L. Candida, preside della Facoltà di economia e commercio, il dott. A. Gianquinto, vicepresidente della "P. Lanzoni" ed il dott. A. Posanzini direttore Generale della Falck e membro del nostro Consiglio d'amministrazione. Erano presenti, tra gli altri, il prof. F. Meregalli, ordinario di Lingua e letteratura spagnola a Ca' Foscari ed il prof. A. Cavaliere, ordinario di Filologia Romanza.

All'inizio dei lavori il prof. La Volpe si è così rivolto ai convenuti:

L'Associazione « Primo Lanzoni » si è proposta di partecipare, in questi ultimi tempi, nei limiti delle sue possibilità, al dibattito tuttora in corso attorno all'auspicata riforma della Facoltà di economia e commercio. Come loro già sapranno abbiamo tenuto su tale argomento una discussione i cui risultati sono stati pubblicati sul Bollettino n. 1, 1960. Questa primavera ci siamo fatti promotori, insieme al laboratorio di Statistica, diretto dal prof. Colombo, di un'inchiesta tra i laureati di Ca' Foscari, allo scopo di raccogliere una vasta messe di suggerimenti e consigli attorno a tale problema. Si è pensato cioè di chiedere loro come, in base alle proprie esperienze di studio e di lavoro, dovesse venir conformata, per quanto riguarda i metodi d'insegnamento e le nozioni da impartire, la Facoltà di economia. Dell'indagine si è particolarmente occupato il dott.

Luigi Fuso che ne ha tratto la propria tesi di laurea. L'inchiesta assumeva particolare importanza proprio in quanto uno dei difetti più frequentemente rilevati nella nostra Università è il distacco tra l'insegnamento e le necessità del mondo economico. Si è pensato che uno dei metodi più sicuri, per avere una valida guida nel modificare con successo il piano di studi e facilitare l'ingresso dei neolaureati nell'attività professionale, fosse quello di avvalersi delle esperienze dei laureati. I risultati che abbiamo raccolto sono abbastanza significativi e riteniamo che possano offrire un contributo importante alla migliore impostazione della riforma.

Se questo è stato il nostro scopo principale, altri abbiamo cercato di raggiungerne: in particolare, conoscere a quali carriere e a quali posizioni nel mondo sociale ed economico abbia potuto condurre la laurea conseguita nella nostra Facoltà; quale è stata l'utilizzazione della laurea nei vari settori economici; quali sono state le difficoltà incontrate negli studi.

Ci siamo oggi qui riuniti allo scopo di discutere assieme gli elementi tratti da questa nostra indagine. In particolare, in base alle nostre esperienze e alle esigenze dei dirigenti dei vari settori economici che sono qui numerosi presenti fra noi, cercare o di modificare o di aggiungere qualche cosa al quadro già raggiunto. Mi auguro che questa nostra discussione sia fattiva: arrechi cioè nuovi preziosi elementi di scelta e di giudizio per la riforma della nostra Facoltà.

Il prof. P. Colombo terrà una relazione sui risultati della inchiesta. Dopo di che sarò lieto se ognuno di voi vorrà esporre sui singoli punti, osservazioni, interpretazioni, pareri.

RELAZIONE DEL PROF. COLOMBO

Metodi e criteri

Ritengo superfluo intrattenervi particolareggiatamente sui metodi seguiti nella compilazione del questionario, nella formazione del campione, in quanto tali metodi, a voi tutti sicuramente noti, sono quelli propri dell'indagine statistica campionaria.

Ne rileverò solo i punti più caratteristici ed essenziali. Il campo di rilevazione comprende tutti i soci della « Primo Lanzi » e i laureati, anche se non soci, nei periodi 1938-1940 e 1945-1959.

L'indagine è stata limitata per i non soci a tale periodo, (con l'esclusione del periodo bellico, in cui troppo anormali e particolari erano le condizioni di studio) per l'impossibilità pratica di trovare gli attuali esatti indirizzi dei laureati prima del 1938. Aggiungendo ai laureati, soci e non soci, del periodo indicato, i soci laureatisi in anni precedenti, si è pensato di ottenere, almeno in via approssimativa i dati e le opinioni dei laureati non compresi nei periodi scelti. Si è ottenuto così un campione di 980 laureati (432 soci e 548 non soci) molto ampio rispetto alla massa di tutti i laureati di Ca' Foscari.

Dopo aver steso il questionario, in cui abbiamo cercato di mantenere i vari quesiti sul piano più strettamente quantitativo e obiettivo possibile, si è proceduto ad una prima spedizione nel marzo e ad una seconda spedizione a quanti non avevano ancora risposto, nell'aprile. Alla prima spedizione hanno risposto 329 laureati, alla seconda 192. Abbiamo cercato infine di integrare il campione delle risposte ricevute con un'indagine diretta, svolta a Venezia per mezzo di nostri studenti; abbiamo ottenuto così a tutto maggio altre 43 risposte. In totale al 31 maggio avevano risposto 564 laureati, il 65,4% cioè di coloro ai quali era stato inviato il questionario, e su questi si baseranno le analisi che seguono. In altra sede si potrà tener conto anche degli arrivi successivi, che hanno ulteriormente esteso il numero dei rispondenti.

E' questo un risultato assai brillante, di cui sento il dovere di ringraziare tutti i laureati ed in particolare i soci.

Dopo un'accurata codificazione, svolta nel laboratorio di statistica, si è proceduto allo spoglio ed alla rilevazione dei dati con mezzi meccanografici. Quest'ultima fase si è svolta presso la Olivetti Bull di Firenze, che gentilmente ha fornito le macchine e l'aiuto necessario.

Abbiamo così ricavato dai dati 45 tabelle semplici e 22 tabelle incrociate, ottenendo un ampio quadro statistico.

Qual'è la validità dei dati ottenuti? Sono cioè le opinioni, i pareri degli intervistati sufficientemente rappresentativi dei pareri di tutti i laureati di Ca' Foscari? Forse da un punto di vista strettamente statistico si dovrebbe procedere ad un'ulteriore elaborazione e integrazione dei dati.

Comunque, sia per l'ampiezza del campione, sia per la serietà e la competenza con cui è stata portata innanzi l'inchiesta, in particolare da parte del laboratorio di statistica, possiamo ritenere tali dati ampiamente significativi. Possiamo inoltre af-

fermare che il nostro scopo — di ottenere la più ampia raccolta possibile di consigli e di suggerimenti — sia stato raggiunto.

In altra sede, completati gli spogli in corso, verranno forniti tutti gli elementi necessari per la piena valutazione ed utilizzazione delle risultanze dell'indagine e verranno approfondite le conclusioni qui di seguito sommariamente esposte.

Considerazioni introduttive

Prima d'iniziare l'esposizione del commento alle tabelle consultive dei risultati ottenuti — commento che verterà prima sulle tabelle semplici e poi sulle poche incrociate ricavate — citiamo alcuni dati di carattere generale.

Dei 432 a cui è stato inviato il questionario ci hanno risposto in totale 265 soci, e cioè il 61,3% ; mentre dei 548 non iscritti hanno risposto 299 cioè il 54,6%, percentuale inferiore alla precedente.

L'età media degli intervistati si desume aggirarsi attorno ai 41 anni, con due massimi nelle classi di coloro che sono nati fra il 1921 e il 1923 e fra il 1927 ed il 1929 (22,6% del totale). Anche i più anziani, nati anteriormente al 1900, sono ben rappresentati, con l'8,5%.

Per quanto riguarda il sesso degli intervistati, il 97,3% è formato da uomini, il 2,7% da donne. Tra gli uomini il 71% circa risulta coniugato.

Più interessante e con riflessi notevoli sui molteplici aspetti dell'indagine è la ripartizione per periodi di laurea di coloro che hanno risposto al questionario (tab. 1).

Ovviamente, in base alle premesse iniziali dell'inchiesta, per i periodi 1900-1937 e 1941-1945 hanno partecipato all'inchiesta solo i laureati iscritti alla « Primo Lanzoni » e quindi la frequenza relativa dei laureati di quegli anni rispetto a quella degli anni, per cui l'inchiesta è stata estesa a tutti i laureati, è molto minore.

A ciò deve aggiungersi il fatto che risalendo a ritroso nel tempo va aumentando la percentuale degli estinti o difficilmente reperibili.

Le risposte pervenuteci da parte dei laureati dal 1955 ad oggi rappresentano il 65% del complesso dei laureati di quegli anni e il 30% di tutti coloro che hanno risposto alla nostra indagine.

Poco meno del 60% di coloro che hanno risposto si è laureato dopo il 1946 : ciò non va trascurato nell'esaminare i risul-

tati successivi in quanto il peso delle opinioni di questi influenza in maniera predominante le conclusioni generali della nostra indagine, in rapporto agli elementi e ai suggerimenti forniti da coloro che hanno una maggiore anzianità di laurea.

Al conseguimento della laurea (tab. 2) l'età media degli intervistati è risultata essere di 27 anni e 1 mese; è da notare tuttavia che ben il 35,7% è riuscito a portare a compimento il corso di studi tra i 23 e i 25 anni e il 12,5% tra i 20 e i 22. Ciò significa che il 48% circa del totale è riuscito a laurearsi dopo un periodo di tempo che si può ritenere normale.

Queste percentuali sono ottenute considerando solo l'esito dell'indagine postale. Non registriamo qui anche le analoghe percentuali calcolate sul piccolo campione dell'indagine diretta onde non appesantire il testo di eccessivi particolari: in linea generale va però tenuto presente che il risultato dell'analisi diretta conferma e sottolinea gli aspetti principali visti nei dati raccolti per posta.

Motivi che hanno ispirato la scelta della facoltà

Il 34,3% di coloro che hanno scelto, fra le altre, la nostra facoltà, lo hanno fatto per inclinazione personale (tab. 3); il 22,5% per convenienza economica; il 21,8% per scelta obbligata dovuta al diploma di scuola media conseguito. Più di un terzo quindi ha intrapreso gli studi di economia, possiamo dire, per « scelta personale »; ed è questo un dato confortante. Merita tuttavia particolare attenzione l'alta percentuale di coloro che si sono iscritti perchè il diploma non permetteva loro altra scelta.

Questo dato si può mettere in relazione con l'altro elemento, che risulta dai dati della nostra indagine, cioè l'alta percentuale di studenti che svolge un'attività di lavoro contemporanea a quella di studio. Si può supporre infatti che i ragionieri considerino l'acquisizione del diploma come il raggiungimento della meta prefissatasi e intendano l'università non come uno sbocco naturale ed indispensabile del loro piano di studi ma solamente come una ulteriore ma non necessaria via per ottenere miglioramenti economici e di carriera.

Il 70%, comunque, dei laureati in economia di Ca' Foscari, se dovesse riproporsi loro l'obbligo della scelta, si iscriverebbero nuovamente alla stessa facoltà (tab. 4).

Gli scontenti ammontano a circa il 30% del totale ed il titolo che attualmente con maggiore frequenza desidererebbero conseguire è la laurea in ingegneria, che ha avuto l'11,2% delle preferenze seguita da quella in legge con il 6,8% (tab. 5). I motivi per cui gli insoddisfatti sceglierebbero oggi un'altra facoltà è dato, nel 18% dei casi, da inclinazione personale e nel 6,6% dei casi dalle maggiori prospettive economiche che la nuova laurea presenterebbe (tab. 6). Scarsi risultano coloro che riterrrebbero preferibile un altro corso di studi per motivi di maggior prestigio sociale.

Va rilevato, peraltro, che quasi due terzi degli scontenti in questa come nella precedente domanda, non danno alcuna risposta e sembrano pertanto non avere idee molto chiare in proposito.

Provenienza sociale dei laureati e loro attività di lavoro durante gli studi

Esaminando le risposte date alla domanda concernente la professione dei padri, si constata che la maggioranza relativa dei laureati proviene da famiglie in cui il padre era od è commerciante o negoziante (21,2% dei casi).

Se a questi sommiamo gli impiegati e i professori di scuole medie, otteniamo che il 50% circa di coloro che hanno risposto al questionario provengono globalmente dalle categorie che per tradizione rientrano nel ceto medio. I nuclei familiari meno abbienti, quali quelli dei salariati, degli artigiani e dei lavoratori agricoli sono presenti solo per il 14,6% del totale.

A questi dati si possono accostare quelli riguardanti il numero di coloro che hanno svolto una qualche attività lavorativa durante gli studi (tab. 7). Il numero è molto alto: circa il 65,6% del totale. È questa una delle percentuali più alte riscontrabili fra gli iscritti a tutte le facoltà universitarie italiane.

Ciò sembra dipendere, come già accennato, e dalle condizioni economiche delle famiglie di provenienza e dal fatto che buon numero degli studenti, al momento di iscriversi, sono già in possesso di un diploma che apre molte possibilità di lavoro.

Fra tutti coloro che hanno risposto, (circa i due terzi), il 46% era stabilmente occupato durante gli studi: ciò può spiegare in buona parte i lunghi periodi di fuori corso che si riscontrano (tab. 8).

Fra le varie attività svolte dagli interpellati quella prevalente è l'impiego presso qualche ufficio (41,1% di quanti hanno

risposto al quesito), mentre circa il 6% ha collaborato in aziende di proprietà familiare. L'insegnamento regolare per il 6,3% e le lezioni private per il 3,7% costituiscono una occupazione non troppo impegnativa (tab. 9).

Queste attività, se permettono allo studente di raggiungere una certa tranquillità dal lato economico, d'altra parte ostacolano la frequenza ai corsi, riducono il tempo disponibile per lo studio, con conseguenze dannose per il conseguimento della laurea e per il livello della preparazione.

Disoccupazione iniziale

Il trovare una adeguata sistemazione successivamente al conseguimento della laurea non dovrebbe costituire un grosso problema per i nostri laureati, secondo i dati in nostro possesso (tab. 10).

Da essi risulta infatti che circa il 18% ha trovato una sistemazione ritenuta idonea entro i primi tre mesi dalla laurea e il 9% entro i successivi tre mesi. Ma se consideriamo che il 23,7% ha risposto, senza precisare, che si è subito occupato e che il 29,2% degli intervistati ha conservato l'impiego precedente, giungiamo alla conclusione che l'80% circa non ha avuto praticamente alcun periodo di disoccupazione. I rimanenti hanno trovato quasi tutti impiego entro un anno dalla laurea.

Settori e carriera di lavoro

Il settore di assorbimento dei laureati cafoscarini è andato variando sensibilmente nel tempo, come si vedrà dagli elementi dettagliati che verranno presentati in seguito. Considerando la posizione attuale del complesso degli intervistati, risulta che il 31,1% e il 34,9% circa, lavorano rispettivamente alle dipendenze di enti pubblici e ditte private, il 17% circa si dedica alla libera professione, il 12% si occupa della gestione di aziende proprie o comunque familiari (tab. 11). Di coloro che lavorano alle dipendenze di terzi il 17% circa ha attualmente la qualifica di impiegato, il 20,6% di funzionario, il 23,6% di dirigente, mentre l'8% circa è costituito da insegnanti e il 29% circa si dedica ad attività indipendenti (tab. 12).

Dopo il conseguimento della laurea, il 52,2% circa degli intervistati ha svolto un'attività di lavoro sempre dipendente, pur

cambiando settore o ramo di attività; solo il 14,5% circa ha preferito o potuto mantenersi sempre indipendente. Nel complesso circa il 22% ha compiuto uno o più passaggi nel tentativo di migliorare la propria posizione (tab. 14).

Evidentemente questo particolare aspetto dell'indagine va approfondito sulla base di un dettaglio maggiore delle situazioni, la cui probabilità di mutamento dipende dalla durata del tempo decorso « ab initio ».

Dai dati provvisori in nostro possesso risulta che l'Amministrazione dello Stato, le Province e i Comuni sono i maggiori datori di lavoro dei nostri laureati in quanto ne assorbono circa il 21,8%. Sono seguiti dal settore bancario e assicurativo che ne assorbe circa il 20,4% e dal settore industriale che, nel suo complesso, dà occupazione a circa il 20%; in questo fanno spicco le industrie chimiche, elettriche e metallurgiche (tab. 15).

Opinione sulle materie, sui programmi e sui metodi d'insegnamento

Passiamo ora ad esaminare le risposte date alla seconda parte del questionario, quella cioè riguardante il piano di studi seguito, le materie utili ed inutili, le modifiche da apportarsi ai corsi, ecc.

A questo proposito, va ricordato che il piano di studi a Ca' Foscari si è modificato nel corso degli anni, mentre ciò che a tutti uniformemente è stato chiesto si riferisce al solo piano di studi attualmente in vigore e che risale al 1936. Ovviamente i laureati di più antica data si saranno trovati alquanto imbarazzati nel rispondere, dare valutazioni, fare confronti su materie in parte per loro nuove, almeno sul piano scolastico. D'altro canto, anche i laureati più recenti qualche volta hanno ommesso di fornire la risposta richiesta per alcune delle materie elencate.

Perciò, mentre nelle considerazioni che seguono e nelle tabelle verranno utilizzati globalmente tutti gli elementi raccolti, non dobbiamo dimenticare che una comprensione migliore su questo punto fondamentale dell'indagine potrà aversi solo quando le preferenze ed esperienze diverse degli interrogati verranno analizzate nel dettaglio, in base all'anzianità di laurea dei medesimi.

Fatta questa premessa esaminiamo innanzitutto le preferenze degli intervistati nei riguardi delle materie dell'attuale piano di studi. Fra le materie ritenute utili da un punto di vista pratico (tab. 16) al primo posto sono la ragioneria con circa il 24% di assenti gli insegnamenti giuridici con il 19,5%; seguo-

no le due tecniche con lieve scarto sull'economia politica. Con maggior distacco, e tutte circa allo stesso livello percentuale sono classificate la statistica, la scienza delle finanze, le matematiche e le lingue straniere.

Fra le materie invece, che secondo l'opinione generale meno si rendono necessarie nell'attività di lavoro, (tab. 17), fanno spicco la merceologia, con il 24,4% del totale, la storia e la geografia economica con il 19% ciascuna e l'economia e politica agraria con il 10%.

Considerando i contributi che i singoli insegnamenti apportano alla formazione culturale, gli intervistati hanno poi attribuito in media 8,1 punti su 10 alle istituzioni di diritto privato, 7,8 all'economia politica, 7,6 alla ragioneria. La merceologia occupa in questa graduatoria l'ultimo posto con punti 4,5 su 10.

In un altro quesito del nostro questionario si chiedevano le opinioni dei laureati, basate sulle esperienze di lavoro, attorno all'introduzione di nuove materie nel corso di studi. Dal quadro delle risposte si ricava che sono esigenze ampiamente sentite, oltre all'aggiunta di materie completamente nuove, un maggior approfondimento di discipline già insegnate o l'ulteriore allargamento di gruppi di materie, come quelle giuridiche.

Tra le nozioni che si sarebbe desiderato apprendere all'università e di cui oggi i laureati sentono la necessità nella loro attività di lavoro sono l'organizzazione aziendale, le ricerche di mercato, la procedura civile, il diritto tributario, la contabilità meccanografica, la contabilità dello Stato e le scienze amministrative, la statistica applicata, le relazioni pubbliche e la sociologia (tab. 19).

Il 70% circa degli interrogati non è completamente soddisfatto del piano di studi seguito, pur non sapendo esprimere consigli precisi e dettagliati per migliorare la preparazione dei laureati in economia.

La necessità di una maggiore specializzazione è, comunque, la nota dominante in tutte le risposte. Il 33% circa infatti desidera che nel piano di studi siano aggiunte altre materie più specializzate, mentre il 18% circa preferirebbe mantenere inalterato il numero degli insegnamenti, approfondendoli però maggiormente da un punto di vista pratico (tab. 20).

Solo il 12,5% circa si dichiara soddisfatto del piano di studi seguito.

Secondo l'opinione del 43,8% circa degli interrogati il numero degli anni di corso non dovrebbe subire mutamenti, rite-

nendo sufficienti i quattro anni attuali. Mentre trascurabile è la percentuale di coloro che vorrebbero vederli diminuiti, non si può tralasciare di ricordare che il 21% auspica, per una migliore e più approfondita preparazione, l'estensione a 5 anni del corso di studi (tab. 21).

Riguardo ai metodi di insegnamento seguiti, circa il 70% degli interrogati (tab. 22) si dichiarano favorevoli a sistemi di insegnamento diversi da quelli personalmente sperimentati. Anche in questo caso l'idea complessiva che si ricava dalle risposte è quella di un desiderio, anche se non ben precisato, di una preparazione maggiormente orientata verso le finalità professionali. Infatti più del 37% ha suggerito che ai metodi di insegnamento venga dato una maggior impronta di praticità. L'11% circa ha suggerito l'uso di metodi più attivi: più attiva partecipazione degli studenti, lezioni più vicine a dibattiti che a conferenze, l'uso didattico di casi pratici (tab. 23).

Tutto ciò comporta, secondo le risposte, maggior numero di esercitazioni, maggior impegno e numero di docenti ed assistenti, più laboratori e seminari, visite e permanenze presso aziende ed enti a scopo di studio, ed altre attività del genere.

Secondo l'opinione del 43% degli interrogati, infine, la causa maggiore della sproporzione tra il numero delle matricole ed il totale dei laureati è dato dall'attività lavorativa svolta durante gli studi (tab. 24).

Passiamo ora all'esame di alcune prime tabelle a doppia entrata ricavate dagli spogli sino ad ora effettuati. Altre tabelle del genere — come è stato in vari punti accennato — occorrono per precisare la fisionomia delle risultanze della nostra inchiesta. Gli spogli sono in corso e si spera di potere abbastanza presto arrivare ad ottenere un quadro completo.

Confronto fra età e anno di conseguimento della laurea

Confrontando tra loro anno di laurea ed età in cui questa è stata conseguita (tab. 29) abbiamo constatato che tra il 1900 e il 1935 la laurea è stata raggiunta dalla maggioranza degli studenti fra i 20 e i 25 anni; successivamente, sia per la riforma della facoltà del 1936 sia per gli avvenimenti bellici, le frequenze più elevate si trovano attorno ai 30 anni (nel quinquennio 1951-55 il 47,2% ha conseguito la laurea addirittura tra i 35 e i 37 anni).

Attualmente, dai dati in nostro possesso, sembra che la situazione vada ristabilendosi, con una maggiore frequenza di laureati tra i 25 e i 28 anni. Siamo ancora comunque lontani dalla situazione prevista dal piano di studi.

Confronto fra anno di laurea e assorbimento nei vari settori di attività

I dati in nostro possesso fino al 1920 non sono sufficienti a illuminarci su tale problema. In seguito comincia a prendere consistenza l'offerta di lavoro della pubblica amministrazione e degli enti bancari e assicurativi, mentre gli altri settori assorbono quote minime di laureati.

Dal 1920 al 1935 circa, pur mantenendo questi due rami dell'economia nazionale il predominio nell'assorbimento, cominciano ad aumentare le cifre riguardanti i settori delle attività indipendenti e commerciali. Dal 1935 ad oggi con crescente intensità, i vari settori industriali attraggono i nostri laureati a scapito degli enti statali e finanziari (tab. 31).

Oggi questa è la situazione: l'Amministrazione dello Stato e gli enti bancari assorbono circa il 32% dei neolaureati, ma i settori industriali occupano ormai il secondo posto con il 28% circa di assunzioni.

Prendendo due quinquenni, il 1931-35 e il 1956-60, si può vedere con sufficiente chiarezza l'andamento del fenomeno descritto. Infatti dei laureati nel primo quinquennio, il 31,6% trovò occupazione nelle industrie, il 9,1% presso le banche e le assicurazioni, il 18,1% nel settore dell'Amministrazione pubblica; dei laureati nel secondo quinquennio il 28,3% è impiegato nelle industrie, il 12,8% nel settore bancario e assicurativo, il 19,3% nelle amministrazioni statali e provinciali.

Guadagni nel primo anno di laurea

Riguardo a questo quesito, se escludiamo i primi vent'anni del secolo per la scarsità delle risposte ottenute, osserviamo che c'è un manifesto concentrarsi di redditi, fino al periodo 1946-50, fra le 500 mila e le 700 mila lire al valore attuale. Successivamente la media per gli anni fra il 1951 e il 1955 cade tra le 700 mila e le 900 mila lire e in quest'ultimo quinquennio tra le 900 mila lire annue ed il milione e 100 mila lire. È evidente quindi che nel corso degli anni le retribuzioni dei cafoscarini al loro primo impiego hanno manifestato una costante tendenza al rialzo.



Relazione fra mansioni e settori di attività

Dalla combinazione dei dati riguardanti le mansioni di lavoro svolto attualmente dagli intervistati ed il settore di attività, (tab. 32), risulta che il 37,9% degli imprenditori o titolari di azienda opera nel settore industriale; la più alta percentuale dei dirigenti o funzionari di direzione generale, con una percentuale del 26,5%, si trova nel settore delle banche ed assicurazioni.

Relazione tra guadagno, settore d'attività e mansioni

Per quanto riguarda i guadagni, i liberi professionisti hanno dichiarato, nel maggior numero dei casi, che il loro guadagno globale annuo raggiunge i 4 milioni di lire; è da notare inoltre che il 4,7% dei commercialisti ha denunciato redditi aggirantisi sui 9 milioni ed il 3,2% oltre i 10 milioni.

Per gli imprenditori o titolari d'azienda la moda cade addirittura nell'ultimo termine della disposizione da noi compiuta, cioè nei redditi oltre i 10 milioni.

Le retribuzioni attuali degli impiegati non superano nella grande maggioranza dei casi la somma annua di lire 1 milione 400 mila, con un numero di frequenze molto più elevato per coloro che svolgono mansioni tecniche, piuttosto che commerciali o amministrative. Con gli insegnanti medi e gli assistenti universitari scendiamo a redditi ancora inferiori con la moda sulle 900 mila lire annue.

Per quanto riguarda la categoria dei dirigenti e funzionari, i cui guadagni medi annui si aggirano nella maggioranza dei casi fra i 2 e i 3 milioni, dai dati in nostro possesso risulta che le banche e le assicurazioni offrono ad essi le migliori retribuzioni; a queste segue il settore delle industrie chimiche e quello delle tessili, nelle quali i compensi medi si aggirano sui 3 milioni e 700 mila lire annue.

Abbiamo cercato di accertare lo scarto tra le retribuzioni pubbliche e quelle private.

Come tutti possono immaginare il risultato era scontato in partenza in favore del settore privato. Ciò che è più interessante notare invece è il fatto che le differenze di retribuzione diventano maggiori quando si passa dagli impiegati, per cui le cifre dello stipendio medio annuo differiscono di poche decine di migliaia di lire, ai funzionari, per giungere infine ad una differenza media di circa 700 mila lire annue tra i dirigenti dei due settori.

Settore di attività iniziale e attuale degli intervistati

Come è facile presumere, e ciò è confermato dai dati in nostro possesso, c'è una notevole tendenza a permanere nello stesso settore in cui è stata iniziata l'attività; e ciò per ovvi motivi di carriera e di miglioramenti economici.

Vale il caso però di citare alcuni dati significativi. Ad esempio dal settore iniziale dell'agricoltura il 28,6% degli interrogati sono passati successivamente all'industria alimentare. I più attaccati al proprio settore si dimostrano i dipendenti statali, per i quali evidentemente un cambiamento di attività risulta assai difficoltoso, in quanto le loro mansioni sono in prevalenza estranee alle attività economiche private. Anche coloro che esercitano attività indipendenti si dimostrano restii a perdere la propria libertà d'azione. Notiamo infine che ben il 12,6% si è distaccato dal settore bancario-assicurativo per esercitare una attività indipendente.

IL DIBATTITO

Il prof. La Volpe, dopo aver ringraziato il prof. Colombo per la sua relazione, ed auspicato che il perfezionamento e completamento dell'indagine trovi pronto compimento, ha dichiarato aperto il dibattito.

Ha per primo preso la parola il dott. V. Bianchini, il quale riferendosi alle innovazioni da più parti desiderate nei metodi di insegnamento, ha espresso l'opinione che l'insegnamento debba farsi meno cattedratico e più problematico. Esemplificando il proprio pensiero sul caso delle Istituzioni di Diritto, l'intervenuto ha affermato che allo studente necessitano, oltre a buone esposizioni della materia generale, anche nozioni su come approfondire ed applicare le nozioni apprese e su quelli che sono gli strumenti — riviste e testi — per aggiornare la propria conoscenza.

Prof. La Volpe: Il prof. Bianchini ha sollevato un problema di importanza fondamentale per quanto riguarda il modo come l'insegnamento deve essere impartito nelle Università.

L'insegnamento deve porsi come scopo fondamentale quello di formare la mente al ragionamento, alla ricerca. Ciò che si insegna e si apprende deve essere considerato sotto l'aspetto di

soluzione e impostazione di un problema. Tutto quello che noi apprendiamo come qualcosa di già definito è destinato, prima o poi, a scomparire dal nostro bagaglio o per lo meno a non avere un'efficacia veramente formativa. Per questo non dobbiamo mai ritenere superfluo ogni richiamo a rendere più dialettico e critico l'insegnamento, anche in rapporto alla conoscenza delle maggiori fonti scientifiche.

Il *Prof. F. Meregalli*, dopo aver espresso il proprio compiacimento per il successo dell'inchiesta, si è così espresso :

La mia attenzione si è soffermata in particolar modo sulla tabella che esprime le medie attribuite, nella classificazione, alle materie di studio sul piano formativo generale. Mi sono preso il divertimento di fare una specie di graduatoria. Naturalmente a me, professore di lingue, interessava vedere in quale considerazione fossero tenute le lingue straniere dai laureati in Economia e Commercio e ho potuto constatare con soddisfazione che la posizione occupata dalle lingue straniere nella graduatoria è assai alta : il settimo posto cioè su 17 o 18 materie del piano di studi. Il che significa che si nota la opportunità di imparare le lingue straniere ; ciò mi fa veramente piacere. È mia opinione infatti che nel momento in cui si parla di costruire l'autostrada Venezia-Monaco, non si possa disconoscere l'importanza dello studio delle lingue, e del tedesco in questo caso particolare.

È intervenuto poi il *dott. V. Patrese* il quale, richiamandosi alla propria esperienza di titolare d'azienda si è associato all'opinione di quanti ritengono che l'attuale piano di studi sia inadeguato, in quanto poco specializzato.

Auspicando che si giunga alla divisione del corso di studi in due bienni, il primo di preparazione generale e l'altro di specializzazione, ha in particolare sostenuto la necessità, in questo secondo biennio, sia di approfondire lo studio delle lingue, sia di impostare l'insegnamento economico sulla spiegazione di casi concreti.

Se è vero che l'esperienza si acquista con lunghi anni di pratica, è tuttavia possibile — ha sostenuto il *dott. Patrese* — fornire allo studente un buon insegnamento su basi concrete.

Il *prof. La Volpe*, dopo averlo ringraziato per il suo intervento, ha così risposto al *dott. Patrese* :

Vorrei riferirmi al secondo dei due problemi a cui ha accennato il Dott. Patrese perchè si riattacca più direttamente a quanto dicevamo poco fa: la necessità che l'insegnamento abbia un carattere concreto. Ciò non va inteso nel senso che l'insegnamento debba essere meno astratto: esso deve essere astratto se vuole essere scientifico, e perciò problematico e rigorosamente aderente alla logica dei problemi che ne costituiscono l'oggetto. Tuttavia la formazione mentale nel campo delle scienze economiche non può svolgersi efficacemente se allo studio dei metodi e dei procedimenti della logica economica, come di quella contabile e giuridica, non si accompagna una trattazione e una discussione di casi e problemi concreti. L'insegnamento per essere concreto dev'essere nello stesso tempo astratto, deve fornire cioè concetti generali. Le esperienze concrete, se non vengono inquadrare scientificamente non portano ad alcuna formazione intellettuale; ma questa richiede pure che gli strumenti concettuali elaborati dall'analisi scientifica vengano applicati allo studio dei fatti concreti.

Non si deve quindi ridurre la preparazione generale ma soltanto renderla più efficace e più valida attraverso più estese esemplificazioni e applicazioni a esperienze concrete.

L'altra questione a cui il dott. Patrese ha accennato è quella della specializzazione. Come tutti ormai sanno, il progetto fondamentale preparato dalla commissione ministeriale, su cui tutte le facoltà hanno espresso il loro parere e intorno al quale sono stati espressi giudizi solo in parte favorevoli, si fonda sulla distinzione del corso di studi in un primo biennio comune e in un secondo biennio, distinto a sua volta in due indirizzi.

Da parte di molti si ritiene che una distinzione in due bienni non sia sufficiente e io credo che questa opinione abbia un buon fondamento.

Se noi volessimo dar ascolto a tutte le osservazioni sulle discipline che sarebbero necessarie per ottenere una valida preparazione, ci troveremmo davanti un elenco lunghissimo di materie. Se interroghiamo un commercialista egli ci dirà che la preparazione giuridica è insufficiente, che occorre aggiungere il diritto tributario e un po' di procedura, approfondire la preparazione in materia fallimentare, e così via; se interroghiamo un direttore d'azienda sentiremo che non si impartiscono abbastanza conoscenze in materia di organizzazione aziendale, di ricerche di mercato, di programmazione d'impianti, di assicurazioni e così via.

Il campo delle richieste di specializzazione è quindi vastissimo. La via da seguire per rispondere a questa molteplicità di esigenze non può ovviamente essere quella di inserire nel corso di studi su base nazionale tutte le materie richieste. L'unica via possibile e ragionevole è quella di attuare una specializzazione sia attraverso una differenziazione dei curriculum permessi ai singoli studenti, sia fra le varie facoltà di economia. In questo modo le nostre facoltà si differenzierebbero fra di loro secondo le specializzazioni scelte.

Si dovrebbero stabilire tre gruppi di insegnamenti: uno obbligatorio su base nazionale per tutte le nostre facoltà; un secondo a scelta delle singole facoltà e obbligatorio per tutti gli studenti su base locale; un terzo gruppo a scelta dello studente fra più gruppi predisposti dalla singola facoltà.

Ciascuna facoltà avrebbe così la possibilità di procurarsi docenti e mezzi di studio per impartire un certo numero di insegnamenti richiesti dalle esigenze moderne.

D'altra parte ritengo che il problema della specializzazione debba essere risolto comprendendo quello che è il compito fondamentale dell'insegnamento universitario. L'insegnamento universitario non ha lo scopo di preparare il professionista, il dirigente, l'amministratore, l'esportatore, ma di formare la mente dei giovani, in modo che acquistino la conoscenza del mondo economico-professionale, la padronanza dei principali strumenti di lavoro e, soprattutto, imparino a ragionare, a porsi dei problemi e a risolverli. Un certo grado di specializzazione è uno strumento indispensabile per conseguire questi risultati. Ritengo che quando si richiede più pratica in realtà si voglia intendere maggiore specializzazione, concepita propriamente come preparazione più approfondita in un certo campo, su dati tipi di problemi. Chi abbia imparato a trattare e ad approfondire un certo tipo di problemi, sarà capace di impostare e approfondire problemi analoghi in ogni altro campo. Le varie specializzazioni mentre permettono di creare una classe di laureati con varie preparazioni concrete, d'altra parte costituiscono l'unico mezzo per far sì che i nostri laureati non abbiano quella preparazione generica e indefinita che è solo parzialmente formativa. Questo mio punto di vista, credo, sia condiviso da molti.

Purtroppo l'attuazione concreta di queste idee non ha fatto molta strada perchè il progetto ministeriale ammette soltanto due specializzazioni e con un programma che non mi pare permetta quella molteplicità di curriculum che sarebbe necessaria.

Auguriamoci che mediante il contributo di studiosi, facoltà ed associazioni interessate compresa, per quanto è stato possibile fare, la nostra, si possa ottenere una riforma veramente efficace. Certo è che qualunque riduzione nella mole del lavoro attualmente richiesto ai nostri studenti e l'approfondimento invece di determinati campi di studio, sarà utile per migliorare il livello della loro preparazione.

E poi intervenuto il dott. *E. Bajo*, il quale riallacciandosi a quanto ebbe già a scrivere rispondendo al questionario, ha espresso la sua propensione per una suddivisione del corso di studi in cinque o sei branche a seconda delle varie specializzazioni. Ha poi sottolineato la necessità, per una buona preparazione, di organizzazione dei corsi di esercitazioni su problemi fondamentali, da farsi sotto la guida di un assistente. Ciò permetterebbe di unire al lavoro generico un lavoro monografico e personale.

In attesa di una riforma della Facoltà di Economia e commercio, si dovrebbe cercare — secondo il dott. Bajo — di organizzare dei gruppi di specializzazione, in modo di potere, almeno entro la cerchia di coloro che frequentano l'Università, avere una certa preparazione specifica, su determinati problemi.

Nell'attuare la riforma, si dovrebbe nel secondo biennio, far posto a questi gruppi fondamentali: ragioneria; un gruppo statistico-matematico, il quale potrebbe avviare i giovani, che intendessero poi nella vita dedicarsi alle ricerche di mercato ed a tutti quegli studi ove le scienze statistico-matematiche hanno un notevole interesse; un gruppo giuridico, soprattutto per coloro che desiderino darsi alla libera professione; un gruppo di economie, per coloro che volessero dedicarsi in particolare allo studio teorico; infine un gruppo linguistico, che desse un titolo intermedio fra l'attuale laurea conferita dalle Facoltà di Lingue e la preparazione impartita nell'attuale Facoltà di Commercio. La conoscenza approfondita delle lingue è infatti indispensabile al laureato in economia, particolarmente per potersi giovare delle pubblicazioni estere.

Il prof. *La Volpe*, nel rispondere al dott. Bajo, ha osservato che da parte della Società degli Economisti è stato già proposto di raggruppare le materie a scelta, in modo che lo studente non abbia la scelta di singole materie, ma di un gruppo di materie complementari preventivamente coordinate.

Per quanto riguarda la situazione attuale dell'attività dei laboratori, secondo il prof. La Volpe, gli ostacoli fondamentali contro cui si urta derivano non soltanto dal fatto che molti studenti sono impiegati ma anche dal presente curriculum, che impedisce anche ai più volenterosi di frequentare i laboratori. Ogni anno nel laboratorio di Economia si tenta la formazione di gruppi di studio su qualche problema; i giovani accorrono ma poi vengono a mancare per colpa dei troppi esami. Un lavoro di ricerca esteso ed efficace viene svolto nel laboratorio dai soli laureandi che scelgono la tesi in economia. Inoltre la sessione di febbraio rappresenta un intralcio notevole. La impossibilità di svolgere un ampio lavoro di esercitazione, oltre che dalla insufficienza degli assistenti, dipende anche dall'ordinamento attuale.

E poi intervenuto lo studente *Marino Cortese*, doge di Ca' Foscari, il quale ha svolto il seguente intervento:

Evidentemente la riforma pone problemi molto complessi per cui, per giungere ad una soluzione che sia soddisfacente, è necessario partire da considerazioni d'ordine generale, senza addentrarsi in visioni particolaristiche, proprie di ogni facoltà. La riforma del piano di studi andrebbe inquadrata in una riforma generale della struttura universitaria, in modo da dare soluzione organica ai vari problemi. Attualmente in Italia si sta tentando di fare una riforma generale della scuola settore per settore: si prende cioè una facoltà e si riforma il suo piano di studi, poi si riforma la scuola elementare, poi qualche altro settore della scuola. Evidentemente manca una politica scolastica generale da parte del Governo, e l'andamento della riforma viene a dipendere piuttosto dai vari ministri della pubblica istruzione che si succedono che da un piano organicamente predisposto. La mancanza di una coordinazione nella riforma della scuola porta a squilibri enormi.

Attualmente si vogliono riformare i piani di studio delle facoltà conformando alle esigenze attuali le caratteristiche degli esami e degli insegnamenti; quando questo lavoro sarà compiuto ci troveremo, tra cinque anni per esempio, nuovamente in arretrato, quindi nuovamente alle prese con la necessità di adeguare gli insegnamenti, tanto più in facoltà come le nostre, nelle quali gli insegnamenti assumono sempre fisionomie nuove e si specializzano di continuo.

Le rappresentanze studentesche mirano, come punto fondamentale, non tanto alla riforma dei piani di studio, quanto alla riforma del meccanismo attraverso cui questi piani di studio vengono formati. Gli studenti chiedono che venga concessa l'autonomia didattica alle singole università; la possibilità cioè per ogni facoltà di darsi un proprio piano di studi, in ordine alle esigenze dell'epoca, del momento e anche della regione e delle situazioni locali.

Evidentemente l'autonomia didattica implica l'autonomia amministrativa; tali innovamenti dovrebbero naturalmente comprendere anche una riforma dei consigli di facoltà in cui non dovrebbero entrare soltanto i professori di ruolo, ma anche i professori incaricati, gli assistenti e la rappresentanza degli studenti. Il consiglio di facoltà diverrebbe così l'espressione effettiva di quella che è una comunità universitaria ad in esso tutte le esigenze potrebbero essere discusse, vagliate e adeguatamente soddisfatte.

Solo allora ci sarebbe per le diverse facoltà la possibilità di autoadeguarsi in ogni momento alle esigenze della vita economica. Di fronte ad una proposta del genere, che la rappresentanza studentesca sta sostenendo da diverso tempo, stanno alcune obiezioni, la principale delle quali è che, in tal modo, potrebbe venir meno ogni garanzia di serietà per il diploma di laurea. Si pensa cioè che alcune facoltà, lasciate a loro stesse, possano largheggiare nei voti, facilitare negli esami. Si dice: ci sono adesso in cui l'ordinamento è rigido, figuriamoci quante ce ne saranno, quando l'ordinamento invece sarà affidato alle singole Facoltà.

Indubbiamente il fatto che già esista tale pericolo con il presente ordinamento, significa che ben poco si perderebbe a cambiare. D'altronde nell'ordinamento autonomo prospettato l'esame di Stato avrebbe una funzione di controllo. Attualmente invece l'esame di Stato mi sembra abbia scarsa funzione e si risolva in una ripetizione dell'esame di laurea, quando non si svolga su materie che nell'Università non sono insegnate. L'autonomia delle facoltà, secondo noi, andrebbe inoltre strutturata e realizzata non tanto nel predisporre il piano di studi di una facoltà, quanto nel vitalizzare il più possibile quelli che sono i veri centri di studio della facoltà, cioè gli istituti ed i laboratori.

La vita dell'università dovrebbe svolgersi attorno agli istituti, perchè è là che può svolgersi la ricerca scientifica è la

che i professori, gli assistenti e gli studenti possono collaborare.

Inoltre il piano di studi dovrebbe essere ampiamente liberalizzato. Alcuni esami istituzionali, fondamentali e comuni dovrebbero essere mantenuti, ma, per il resto degli insegnamenti, lo studente dovrebbe rivolgersi ad alcuni istituti; e presso questi, scelti naturalmente con una certa coordinazione, fare una vera e propria esperienza scientifica sotto la guida di alcuni docenti. In questo modo lo studente otterrebbe sia un insegnamento teorico che la specializzazione; specializzazione che non è pratica del mestiere, ma è insegnamento specializzato al livello scientifico.

Per quanto concerne poi il piano di studi ministeriale, si può condividere il sistema dei due indirizzi, anche se risolve solo in parte il problema, in quanto due indirizzi non sono sufficienti. In futuro sorgeranno altri indirizzi, altre esigenze. Gli studenti accettano il principio della riforma se non altro perchè verrà a sollevarli da insegnamenti che non servivano e perchè anche così si accresce la specializzazione. Piuttosto che istituire due indirizzi rigidi, sarebbe opportuno o aumentare il numero degli indirizzi, il chè sarebbe piuttosto macchinoso, oppure lasciare una certa libertà nella scelta del piano di studi, ma in modo coordinato, sotto la guida dei professori.

Prof. La Volpe: vorrei dire due parole riguardo alle osservazioni fatte dal Doge. Esse sono molto sensate e meritano la nostra adesione ed il nostro appoggio.

Purtroppo l'orientamento che prevale non è quello auspicato, poichè gli sforzi che si stanno compiendo per cercare di dare maggiore autonomia e libertà alle facoltà trovano forti resistenze.

Il provvedimento più efficace sarebbe quello di rendere obbligatori su base locale alcuni insegnamenti e limitare quelli su base nazionale. Questo criterio è stato prospettato in più occasioni, ma non è stato accettato e non sappiamo se verrà considerato.

Inoltre, la parte essenziale della preparazione dovrebbe basarsi principalmente sul lavoro di laboratorio. Bisognerebbe che nessuno potesse conseguire una laurea senza aver lavorato in misura adeguata in un laboratorio universitario e senza avere svolto delle ricerche. Molte difficoltà vi si oppongono però: il 60% dei nostri studenti sono impiegati, le università non hanno i mezzi per seguire gli studenti. Per poter svolgere veramente il

loro compito i laboratori dovrebbero poter contare su un assistente per ogni 10 o 12 studenti. E' una meta che bisogna sempre aver presente, ma che purtroppo dobbiamo considerare piuttosto lontana.

Ha preso poi la parola il dott. *W. Oliemans*, il quale, basandosi sulle proprie esperienze di lavoro, ha sostenuto la necessità per il laureato in economia, di conoscere, non da un punto di vista letterario ma pratico, alcune lingue. Ha invitato quindi a tener presente che lo studio delle lingue deve essere intensificato e portato su un piano di maggiore efficienza.

Il prof. *La Volpe*, nel rispondere al dott. *Oliemans*, ha fatto presente che, se è vero che le esigenze poste in luce dal suo intervento esistono, d'altra parte è certo che una Facoltà di Economia non può considerare come compito suo proprio quello di formare una preparazione linguistica per scopi pratici. Deve essere lo studente a scegliere le conoscenze complementari di cui potrà aver bisogno e procurarsele negli istituti appropriati. L'insegnamento universitario non può dare tutto, senza diventare superficiale, e non è ad esso che dobbiamo chiedere quanto non rientra nei suoi compiti.

Il prof. *La Volpe* ha quindi dichiarato chiusa la discussione, ringraziando vivamente il prof. Colombo per la sua relazione e per la sua collaborazione all'inchiesta e tutti gli intervenuti, con l'auspicio che l'opera svolta dall'Associazione, anche attraverso la discussione odierna, possa apportare un reale contributo alla riforma delle Facoltà di Economia.

TAB. 1

ANNO DI LAUREA

Classi di anni	Indagine postale	Indagine diretta
Prima del 1921	8,2	20,0
dal 1922 al 1926	4,3	2,5
» 1927 » 1931	4,3	2,5
» 1932 » 1936	4,4	—
» 1937 » 1941	10,5	17,5
» 1942 » 1946	10,2	7,5
» 1947 » 1951	18,6	30,0
» 1952 » 1956	19,5	7,5
» 1957 » 1959	20,0	12,5
Totale	100,0	100,0

TAB. 2

CLASSI DI ETÀ AL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA

Età	Indagine postale	Indagine diretta
20 - 22	12,5	5,4
23 - 25	35,7	35,1
26 - 28	24,6	35,1
29 - 31	13,2	13,6
32 - 34	6,4	2,7
35 - 37	2,9	5,4
38 - 40	2,3	2,7
41 - 43	0,7	—
44 - 46	0,5	—
47 - 49	0,9	—
50 - 52	0,3	—
Totale	100,0	100,0

TAB. 3

MOTIVI CHE HANNO ISPIRATO LA SCELTA
DELLA FACOLTÀ UNIVERSITARIA

Motivi	Indagine postale	Indagine diretta
Inclinazione personale	34,3	32,5
Consiglio amici e familiari	13,3	13,9
Convenienza, ecc.	22,5	32,5
Scelta obblig. diploma tecnico	21,8	16,5
Vantaggi e facilitazioni varie	2,7	4,6
Altri motivi	4,9	—
N. R.	0,5	—
Totale	100,0	100,0

TAB. 4

OPINIONI SULLA SCELTA FATTA DELLA FACOLTÀ,
ALLA LUCE DELL'ESPERIENZA SUCCESSIVA

Ripeterebbero la scelta	Indagine postale	Indagine diretta
Sì	70,3	70,7
No	29,6	26,8
N. R.	0,1	2,5
Totale	100,0	100,0

TAB. 5

FACOLTÀ CHE GLI INSODDISFATTI PREFERIREBBERO
SE POTESSE RIPETERE LA SCELTA

F a c o l t à	Indagine postale	Indagine diretta
Matematica e fisica	2,5	—
Ingegneria	11,2	7,3
Agraria	0,5	—
Chimica e geologia	3,5	2,4
Giuridico-politico	6,8	4,8
Architettura	0,8	—
Lettere e filosofia	0,8	2,5
Gruppo medico	3,6	9,7
Lingue	2,8	—
N. R.	67,5	73,3
Totale	100,0	100,0

TAB. 6

MOTIVI DI PREFERENZA PER ALTRE FACOLTÀ,
SE SI POTESSE RIPETERE LA SCELTA

M o t i v i	Indagine postale	Indagine diretta
Maggiori prospettive economiche	2,8	7,3
Maggior prestigio sociale	2,1	—
Inclinazione personale	18,0	—
Maggiore utilizzazione della laurea	3,8	12,1
Adeg. all'organizz. aziendale moderna	0,7	—
Tradizione familiare	—	—
Maggiore specializz. e prepara- zione	2,5	—
altri motivi	3,1	2,4
N. R.	67,0	78,2
Totale	100,0	100,0

TAB. 7
PERCENTUALE DI COLORO CHE SVOLSERO UNA QUALCHE
ATTIVITÀ DURANTE GLI STUDI

Attività lavorativa durante gli studi	Indagine postale	Indagine diretta
si	65,6	65,2
no	34,4	34,8
Totale	100,0	100,0

TAB. 8
CONTINUITA' DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Continuità	Indagine postale	Indagine diretta
Saltuario	17,7	17,0
Continuativo	46,0	48,7
Stagionale	0,9	2,4
N. R.	35,4	31,9
Totale	100,0	100,0

TAB. 9
ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE DURANTE
GLI STUDI UNIVERSITARI

Lavoro	Indagine postale	Indagine diretta
Insegnamento regolare	6,3	4,8
Impiego	41,1	46,5
Pratica professionale	1,3	2,4
Lezioni private	3,7	—
Collaborazione in aziende famil.	5,9	12,1
Libera professione	1,9	2,4
Militare	5,5	—
N. R.	34,3	31,8
Totale	100,0	100,0

TAB. 10
DURATA DELLA DISOCCUPAZIONE INIZIALE SUCCESSIVAMENTE
AL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA

Disoccupazione iniziale	Indagine postale	Indagine diretta
da 0 a 3 mesi	17,9	12,2
da 3 a 6 mesi	8,7	4,9
da 6 a 12 mesi	5,1	4,9
da 12 a 18 mesi	1,1	2,4
da 18 a 24 mesi	1,1	—
più di 2 anni	0,7	2,4
subito occupati	23,7	17,2
conserv. l'impiego prec.	29,2	29,2
N. R.	12,5	26,8
Totale	100,0	100,0

TAB. 11 POSIZIONE ATTUALE DEGLI INTERVISTATI

Posizione	Indagine postale	Indagine diretta
Dipendenze terzi pubblici	31,1	17,8
Dipendenze terzi privati	34,9	26,7
Libera professione	16,7	19,9
Azienda propria	12,1	28,9
Disoccupato	0,4	—
Pensionato	2,1	6,7
Non lavora	2,1	—
N. R.	0,6	—
Totale	100,0	100,0

TAB. 12 QUALIFICHE NEL CASO IN CUI L'ATTIVITÀ SI SVOLGA ALLE DIPENDENZE DI TERZI

Qualifiche	Indagine postale	Indagine diretta
Impiegato	16,8	10,6
Funzionario	20,6	7,9
Dirigente	23,6	18,4
Insegnante	7,9	7,9
Segretario C.	1,8	—
Attività indipendenti	29,3	55,2
Totale	100,0	100,0

TAB. 13 MANSIONI O ATTIVITÀ SVOLTE ATTUALMENTE DAGLI INTERVISTATI

Mansioni o attività attuali	Indagine postale	Indagine diretta
Professionista	13,8	14,6
Imprenditori o titol. d'azienda	8,2	9,8
Dirig. o funzion. dir. generale	10,4	9,8
Dirig. o funzion. dir. tecnico	6,2	2,5
Dirig. o funzion. dir. commerc.	4,9	4,9
Dirig. o funzion. dir. ammin.	16,6	9,8
Dirig. o funzion. dir. servizi generali	2,3	—
Impiegato di direz. o servizi generali	1,7	2,5
Impiegato tecnico	4,5	2,5
Impiegato commerciale	2,7	9,7
Impiegato amministrativo	6,7	2,4
Attività commerciali indep.	2,7	9,7
Docenti - Ufficiali	0,8	—
Profess. scuola media ed ass.	10,9	7,3
Pensionati	1,7	4,8
Militari di leva	1,3	—
Segretari comunali	1,3	—
Tirocinio	0,2	—
N. R.	3,1	9,7
Totale	100,0	100,0

TAB. 14 VARIAZIONE NELLO STATO PROFESSIONALE

Tipo di variazione	Indagine postale	Indagine diretta
Da indipendente a dipen.	2,5	—
Da dipendente a indipen.	6,6	16,3
Passaggio multiplo	14,5	2,4
Sempre dipendente	52,2	53,5
Sempre indipendente	14,5	16,2
N. R.	9,5	11,6
Totale	100,0	100,0

TAB. 15

SETTORI ECONOMICI PRESSO I QUALI SI SVOLGE
L'ATTIVITÀ DEGLI INTERVISTATI

Settori	Indagine postale		Indagine diretta	
	iniziale	attuale	iniziale	attuale
Agricoltura	1,2	1,8	—	—
Industrie (metall.-mecc.)	5,3	6,5	2,5	2,5
Industrie (alimen.-dolc.)	2,3	1,8	2,5	2,5
Industr. (chimiche-acqua-luce)	7,1	6,5	2,5	4,8
Industr. (estrattiva-petrolif.)	0,9	1,4	2,5	2,5
Industrie (tessili)	2,1	2,4	2,5	2,5
Altre attività industriali	1,2	1,8	2,5	7,3
Attività commerciali	9,1	8,3	15,4	17,0
Banche - Assicurazioni	20,4	18,7	15,4	9,7
Servizi - trasporti	5,2	4,7	2,5	4,8
Attività indipendenti	9,9	13,5	12,9	14,6
Amministr. Stat. Prov.				
Comuni	21,8	21,3	12,9	12,1
Enti parastatali	3,2	3,6	5,4	2,5
Enti privati ed associazioni	1,3	1,2	—	—
N. R.	9,0	6,5	20,5	17,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

TAB. 16

MATERIE GIUDICATE PARTICOLARMENTE UTILI NELLO
SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI LAVORO

Materie utili	Indagine postale	Indagine diretta
Ragioneria	24,3	26,4
Diritti	19,5	25,3
Economia politica	11,1	11,4
Politica economica	2,3	1,2
Scienza delle Finanze	6,5	—
Tecniche (industr. e commer.)	12,7	13,8
Statistica	7,6	5,8
Matematiche	5,3	1,2
Lingue	5,1	6,8
Geografia - storia	1,2	4,6
Economia agraria	0,3	—
Merceologia	1,2	—
Tutte	2,4	2,3
Nessuna	0,5	1,2
Totale	100,0	100,0

TAB. 17

MATERIE GIUDICATE PARTICOLARMENTE INUTILI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI LAVORO

M a t e r i e	Indagine postale	Indagine diretta
Ragioneria	2,5	—
Diritti	2,5	—
Economia politica	2,5	3,6
Politica economica	1,7	3,6
Scienza delle finanze	0,5	—
Tecniche (industr e commerc.)	1,5	—
Statistica	5,3	6,8
Matematiche	7,9	17,3
Lingue	1,5	—
Geografia - storia	19,8	24,1
Economia agraria	10,7	10,3
Merceologia	24,4	6,8
Varie e complementari	0,2	—
Tutte	1,3	—
Nessuna	16,5	27,5
N. R.	1,2	—
T o t a l e	100,0	100,0

TAB. 18

NOZIONI APPLICATE NELLA MANSIONE ATTUALE O ATTIVITÀ ATTUALE, TRA QUELLE APPRESE ALL'UNIVERSITÀ

Nozioni applicate	Indagine postale	Indagine diretta
Ragioneria	25,2	25,3
Diritti	20,4	30,6
Economia politica	8,2	9,3
Politica economica	1,7	1,3
Scienza delle finanze	6,7	3,9
Tecniche	14,2	6,6
Statistica	7,7	5,3
Matematiche	6,3	2,4
Lingue	4,5	3,9
Geografia - storia	1,4	5,3
Economia agraria	0,6	2,4
Merceologia	1,8	—
Tutte	—	2,4
Nessuna	1,3	—
N. R.	—	1,3
T o t a l e	100,0	100,0

TAB. 19
NOZIONI CHE SI SAREBBE DESIDERATO APPRENDERE PER LA LORO
UTILITA' NELL'ESPLETAMENTO DELL'ATTUALE MANSIONE O
ATTIVITA' DI LAVORO

Nozioni di:	Indagine postale	Indagine diretta
Organizzazione aziendale	3,9	2,7
Ricerche di mercato	2,9	13,1
Organizzazione di lavoro	1,9	—
Contabilità meccanografica	3,8	—
Contabilità dello Stato e Scienze Amministrative	2,9	—
Statistica applicata	2,7	—
Programmazione lineare	0,4	—
Tecniche e ragioneria con indirizzi più pratici	4,8	2,7
Commercio internazionale più approfondito	1,7	—
Economia (pratica)	1,6	2,7
Diritti in genere	5,0	2,7
Procedura civile	3,4	7,8
Diritto tributario	4,2	7,8
Assicurazione magg. nozioni	0,6	2,7
Lingue (pratica)	5,5	10,5
Relazioni pubbliche e sociologia	3,4	2,7
Maggiore specializz. generale	9,0	5,2
Nessuna	4,7	—
Pratica presso aziende	1,6	2,6
N. R.	36,0	36,8
Totale	100,0	100,0

TAB. 20
OPINIONE SUL NUMERO DI MATERIE SPECIALIZZATE
CHE DOVREBBE CONTENERE IL PIANO DI STUDI

Numero materie (rispetto all'attuale)	Indagine postale	Indagine diretta
Uguale ma con più approfond.	17,4	26,8
Soddisfatti	12,5	9,7
Maggiore	8,9	2,4
Minore (curando di più le rimanenti)	5,4	—
Altre più specializzate	33,7	43,9
Più facoltative e complementari	2,2	2,6
N. R.	19,9	14,6
Totale	100,0	100,0

TAB. 21
OPINIONI SUL NUMERO DI ANNI DI CORSO REGOLARE
CHE DOVREBBE RICHIEDERE LA LAUREA CONSEGUITA

N° d'anni di corso	Indagine postale	Indagine diretta
Uguale	43,8	76,9
Maggiore	21,1	13,4
Minore	2,9	0,6
N. R.	32,2	9,1
Totale	100,0	100,0

TAB. 22

OPINIONI DEGLI INTERVISTATI SU SISTEMI D'INSEGNAMENTO
DIVERSO DA QUELLO DA LORO ESPERIMENTATO

Opinioni	Indagine postale	Indagine diretta
si	70,0	68,3
no	17,3	14,7
N. R.	12,7	17,0
Totale	100,0	100,0

TAB. 23

INNOVAZIONI DESIDERATE NEI METODI D'INSEGNAMENTO

Metodi o orientamenti	Indagine postale	Indagine diretta
Maggior numero di esercitaz.	5,3	9,8
Uso di metodi più attivi	11,4	12,2
Pratica presso aziende	6,1	7,3
Maggior impegno e numero dei docenti	2,9	—
Meno teoricità e più pratica	37,5	26,8
Divisione in branche specializ.	4,2	9,8
Meno studi monografici	0,8	—
Altre	2,2	2,4
N. R.	29,6	31,7
Totale	100,0	100,0

TAB. 24

MODIFICHE DESIDERATE NEGLI STUDI OLTRE QUELLE INDICATE
CIRCA IL METODO D'INSEGNAMENTO E LE NOZIONI DA AGGIUNGERE

Modifiche	Indagine postale	Indagine diretta
Maggiore specializz. pratica	7,1	14,6
Maggiori esercitazioni	4,0	2,5
Alleggerire i programmi	4,2	7,3
Aggiornamento alle necessità moderne	6,2	4,9
Scissione della Facoltà in branche	6,2	4,9
Studio più approfondito di una o più materie fondamentali	3,4	9,7
Aggiunta di nuove materie specializzate	5,3	2,5
Pratica professionale	0,8	—
N. R.	62,8	53,6
Totale	100,0	100,0

TAB. 25
CAUSE DELLA SPROPORZIONE FRA IL NUMERO DEGLI ISCRITTI
AL 1° ANNO ED IL NUMERO DEI LAUREATI

Cause	Indagine postale	Indagine diretta
Difficoltà degli studi	22,2	17,5
Attività contemp. di lavoro	43,4	27,5
Scarsità dell'insegn. medio	7,4	5,0
Difficoltà economiche	2,8	—
Scarsa applicazione, interesse e livello intellettuale degli studenti	8,3	7,5
Insegnamento universitario inadeguato	1,7	—
Errata scelta della Facoltà	1,3	5,0
Per ritardare il servizio di leva	2,2	10,0
Prepar. inad. data dal tipo di scuola media di provenienza	2,2	—
Varie	1,7	10,0
Consequim. di sufficiente posizione economica prima della laurea	1,0	5,0
N. R.	5,8	12,5
Totale	100,0	100,0

TAB. 26
LIVELLO ATTUALE DEI GUADAGNI COMPLESSIVI

Guadagni	Indagine postale	Indagine diretta
fino a 500.000	1,2	2,4
501.000 700.000	1,4	4,4
701.000 900.000	4,4	4,4
901.000 1.100.000	6,3	—
1.101.000 1.400.000	11,8	8,8
1.401.000 1.700.000	11,5	6,6
1.701.000 2.000.000	8,6	13,3
2.001.000 2.500.000	9,3	8,8
2.501.000 3.000.000	5,4	4,4
3.001.000 3.500.000	4,8	4,4
3.501.000 4.000.000	4,0	4,4
4.001.000 4.500.000	3,8	2,4
4.501.000 5.000.000	2,2	2,4
5.001.000 6.000.000	3,3	2,2
6.001.000 7.000.000	1,1	—
7.001.000 8.000.000	1,9	—
8.001.000 9.000.000	1,0	2,3
9.001.000 10.000.000	0,2	—
oltre i 10.000.000	3,3	6,6
N. R.	14,5	22,2
Totale	100,0	100,0

Tab. 27
 VOTAZIONE DELLE MATERIE DEL PIANO DI STUDI
 CLASSIFICAZIONE SUL PIANO FORMATIVO GENERALE

Materie	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9-10	N.R.	Totale	Media
Economia politica	0,7	0,8	1,6	0,8	1,6	6,1	6,4	8,7	16,8	36,8	19,7	100,0	7,8
Politica economica e finanziaria	1,3	0,2	2,0	1,5	3,0	7,0	8,3	11,0	17,7	24,0	24,0	100,0	7,2
Economia e politica agraria	7,5	2,2	4,7	3,8	3,8	11,9	8,5	6,5	7,8	5,0	38,3	100,0	5,0
Scienza finanz. e Dir. Finanz.	1,4	0,7	0,9	1,8	2,0	6,7	10,4	8,7	14,0	25,8	27,6	100,0	7,4
Storia economica	3,9	2,4	5,0	5,9	4,6	8,9	12,7	10,9	12,7	9,4	23,6	100,0	5,5
Geografia economica	5,4	2,6	4,8	4,6	5,0	11,6	14,2	10,3	10,7	7,4	23,4	100,0	5,4
Ragioneria gen. ed applicata	1,9	1,0	1,5	1,5	1,3	3,9	6,1	6,3	12,4	33,4	30,7	100,0	7,6
Tecnica industriale e commerc.	1,9	1,3	2,4	0,4	1,7	7,4	9,4	7,9	11,9	22,2	33,5	100,0	6,8
Tecnica bancaria e profess.	2,9	1,6	1,9	2,0	3,7	8,6	8,8	9,7	9,2	18,9	32,7	100,0	6,6
Matematica generale	2,2	1,2	1,4	2,2	2,9	8,6	10,0	9,4	13,1	21,0	28,0	100,0	6,8
Matematica finanziaria	3,0	1,3	3,2	1,5	4,3	10,7	10,5	11,2	12,0	12,7	29,6	100,0	6,2
Statistica	2,6	0,6	2,4	3,9	2,4	6,5	10,5	9,2	13,5	19,7	28,7	100,0	6,7
Istituz. di diritto privato	0,6	—	0,4	1,3	1,9	2,6	5,7	6,7	15,8	38,3	26,7	100,0	8,1
Istituz. di diritto pubblico	1,9	1,3	2,1	1,7	3,2	9,9	11,4	9,2	13,8	19,9	25,6	100,0	6,7
Diritto commerciale	1,1	—	0,6	1,8	1,5	4,3	6,7	7,6	15,5	31,3	29,6	100,0	7,8
Diritto del lavoro	2,6	1,1	3,2	0,6	2,1	7,0	9,4	9,4	11,1	12,7	40,8	100,0	6,4
Merceologia	12,1	2,1	4,1	5,4	6,3	10,5	10,9	8,3	5,9	5,5	28,9	100,0	4,5
Lingue straniere	1,9	1,9	1,7	1,5	2,8	7,8	8,6	8,8	13,8	23,4	27,8	100,0	6,9

TAB. 28
VOTAZIONE DELLE MATERIE DEL PIANO DI STUDI
CLASSIFICAZIONE SUL PIANO DELLA FUNZIONALITA' PROFESSIONALE

Materie	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9-10	N.R.	Totale	Media
Economia politica	2,9	2,2	4,9	2,7	3,1	8,8	7,4	6,5	10,3	13,3	37,9	100,0	6,0
Politica economica e finanziaria	4,3	1,0	3,9	2,4	5,7	7,8	10,4	5,9	9,4	12,3	36,9	1000,0	5,9
Economia e politica agraria	13,2	3,8	5,6	2,7	3,4	5,2	6,5	3,0	1,7	1,9	53,0	100,0	3,3
Scienza finanz. e Dir. Finanz.	1,6	1,2	1,8	1,9	2,9	6,4	7,5	6,4	16,0	25,0	29,3	100,0	7,2
Storia economica	15,7	3,7	6,1	2,1	4,4	8,9	8,4	1,8	3,6	2,5	42,8	100,0	3,4
Geografia economica	13,6	3,1	5,9	3,1	6,2	6,2	8,7	2,8	5,1	3,2	42,1	100,0	3,8
Ragioneria gen. ed applicata	1,1	1,3	0,6	1,1	1,7	3,5	3,5	5,9	11,6	46,8	22,9	100,0	8,1
Tecnica industriale e commerc.	2,2	0,8	3,3	1,8	3,9	6,2	5,5	6,6	13,4	26,9	29,4	100,0	7,0
Tecnica bancaria e profess.	2,7	0,9	2,7	3,2	3,5	7,1	5,9	9,4	12,9	27,1	24,7	100,0	7,1
Matematica generale	4,8	0,9	2,7	2,5	2,9	9,5	10,8	7,9	7,2	10,9	39,9	100,0	5,8
Matematica finanziaria	3,9	1,6	3,6	2,2	3,3	7,1	10,1	11,5	10,6	14,6	31,5	100,0	6,2
Statistica	3,5	1,2	4,2	2,2	4,7	7,5	8,8	7,9	11,9	18,7	29,4	100,0	6,4
Istituz. di diritto privato	0,6	0,2	1,5	0,6	3,9	4,1	5,9	5,7	12,7	37,4	27,4	100,0	7,8
Istituz. di diritto pubblico	6,6	1,7	4,4	3,1	5,0	7,9	9,9	4,6	8,3	14,1	34,4	100,0	6,7
Diritto commerciale	1,1	0,8	1,1	0,6	2,1	3,5	6,7	4,8	12,1	41,8	25,4	100,0	7,9
Diritto del lavoro	3,7	1,9	3,7	2,4	3,2	6,3	7,4	6,3	7,4	15,5	42,2	100,0	6,1
Merceologia	1,7	3,3	3,7	3,9	3,9	5,5	6,8	4,8	5,1	7,4	36,9	100,0	3,9
Lingue straniere	4,6	1,9	3,9	1,7	2,6	4,8	8,5	7,1	9,6	25,3	30,0	100,0	6,6

TAB. 29
 RELAZIONE FRA L'ETA' AL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA E L'ANNO IN CUI LA MEDESIMA E STATA OTTENUTA

Eta alla laurea	1900		1911		1916		1921		1926		1931		1936		1941		1946		1951		1956		Total
	1905	1910	1915	1915	1916	1921	1920	1925	1926	1930	1935	1936	1940	1945	1946	1950	1955	1956	1960				
20 - 22	1,9	1,9	7,6	7,6	1,9	27,2	15,5	13,5	5,7	7,6	9,6	3,8	100,0										
23 - 25	6,6	1,2	2,4	3,1	3,1	6,7	3,1	6,0	14,6	6,1	12,7	14,0	100,0										
26 - 28	0,8	—	—	1,7	1,7	2,5	0,8	4,2	8,5	2,5	23,1	26,7	100,0										
29 - 31	—	—	—	—	—	1,7	—	—	3,5	13,7	32,7	18,9	100,0										
32 - 34	—	—	—	—	—	—	—	3,4	—	17,2	24,2	34,6	100,0										
35 - 37	—	—	—	—	—	—	5,8	—	17,7	5,8	5,8	47,2	100,0										
38 - 40	—	—	—	—	—	—	—	—	6,2	25,0	12,5	50,0	100,0										
41 - 43	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50,0	50,0	100,0										
44 - 46	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50,0	50,0	100,0										
47 - 49	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100,0										
50 - 52	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100,0										
Totale	0,2	0,6	1,8	1,8	1,8	6,5	2,7	4,5	9,7	7,9	18,5	20,1	25,7										

TAB. 30
 RELAZIONE FRA LA DURATA DELLA DISOCCUPAZIONE INIZIALE E L'ANNO DI LAUREA

Durata disoccupaz iniz	1900		1911		1916		1921		1926		1931		1936		1941		1946		1951		1956		Totale
	1905	1910	1915	1915	1916	1921	1920	1925	1926	1930	1935	1936	1940	1945	1946	1950	1955	1956	1960				
Da 0 a 3 mesi	—	1,3	—	—	2,5	6,5	2,5	2,5	2,5	2,5	10,5	3,7	17,0	19,6	33,9	100,0							
da 3 a 6 mesi	2,5	—	—	—	5,1	2,5	2,5	2,5	7,6	7,6	18,0	20,6	38,7	100,0									
da 6 a 12 mesi	—	3,8	3,8	—	—	3,8	7,7	11,5	3,8	7,7	19,3	23,2	15,4	100,0									
da 12 a 18 mesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20,0	60,0	100,0	20,0	100,0									
da 18 a 24 mesi	—	16,6	—	—	—	16,6	—	16,7	—	—	—	—	—	100,0									
più di 2 anni	—	—	66,6	—	—	33,4	—	—	—	—	—	—	—	100,0									
Subito occupati	—	—	3,0	—	4,0	11,0	3,0	8,0	11,0	7,0	15,0	17,0	21,0	100,0									
Conservato l'impiego precedente	—	—	1,5	—	—	3,0	2,3	1,5	12,3	13,8	20,8	25,5	19,3	100,0									
N. R.	—	—	—	—	—	9,2	1,8	5,5	5,5	9,2	16,7	14,9	37,2	100,0									
Totale	0,2	0,6	1,8	1,8	1,8	6,5	2,7	4,5	9,7	7,9	18,5	20,1	15,7	100,0									

RELAZIONI FRA LE MANSIONI OD IL TIPO
DI LAVORO SVOLTO ATTUALMENTE DAGLI INTERVISTATI E IL SETTORE DI ATTIVITA'

Professioni attuali	Professionista	Imprenditore o titolare d'azienda	Dirigente o funzionario di direzione generale	Dirigente o funzionario tecnico	Dirigente o funzionario commerciale	Dirigente o funzionario amministrativo	Dirigente o funzionario di servizi generali	Impiegato di direzione o servizi generali	Impiegato tecnico	Impiegato commerciale	Impiegato amministrativo	Attività commerciali indipendenti	Professori scuola media e assistenti	Segretari comunali	Docenti e ufficiali	Pensionati	Militari di leva	Tirocinio	N. R.	Totale
agricoltura	—	5,4	4,0	3,7	—	2,6	—	—	5,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,8
nd. metall. e mecc.	—	2,7	2,1	11,1	30,0	16,0	—	—	5,2	18,1	6,9	—	2,0	—	—	—	—	—	—	6,5
nd. Chim. luce, gas	—	8,1	4,0	11,1	10,0	13,4	10,0	37,5	15,9	—	3,4	—	—	—	—	—	—	—	—	6,5
nd. alim. e dolci	—	8,1	6,2	—	—	1,3	—	—	—	—	—	8,3	—	—	—	—	—	—	—	1,8
nd. estrat. e petrol.	—	5,4	—	—	5,0	1,3	—	—	5,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,4
nd. tessili	1,5	10,8	4,0	—	—	5,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,4
ltre industrie	—	5,4	4,0	—	—	4,0	—	12,5	—	—	3,4	—	—	—	—	—	—	—	—	1,8
anche e Assicuraz.	4,9	—	26,5	26,1	30,0	10,7	40,0	25,0	42,3	54,6	62,2	16,7	2,0	—	—	—	—	—	14,2	18,6
servizi e trasporti	—	2,7	8,2	7,4	5,0	9,4	—	12,5	5,2	—	6,8	8,3	—	—	—	—	—	—	7,1	4,7
umm. Stat. Prov. Com.	—	2,7	20,5	26,0	5,0	17,4	20,0	12,5	10,6	—	6,9	—	90,0	100,0	57,2	60,0	16,6	—	14,2	21,3
attività indipendenti	90,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8,3	—	—	42,8	—	—	100,0	7,1	13,5
nti parastatali	1,5	—	6,2	7,4	—	8,0	10,0	—	5,2	—	—	—	2,0	—	—	20,0	—	—	—	3,6
nti priv. e Assoc.	—	—	8,2	3,7	—	1,3	10,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,2
R. disoccupati	1,5	10,8	2,1	3,7	—	1,3	—	—	—	—	10,4	8,3	4,0	—	—	20,0	83,4	—	57,4	6,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

RELAZIONE TRA LA PROFESSIONE DEGLI INTERVISTATI
E LE NOZIONI CHE AVREBBERO DESIDERATO APPRENDERE ALL'UNIVERSITA'

Professione attuale	Nozioni applicate													Tutte	Nessuna	
	Ragioneria	Diritto	Economia politica	Politica economica	Scienza delle finanze	Tecniche	Statistica	Matematiche	Lingue	Geografia e Storia	Economia agraria	Merceologia				
Professionista	13,3	16,8	2,8	7,2	31,9	8,0	2,9	10,0	5,0	14,3	50,0	13,3	23,8	—	—	
Imprenditore o titol. d'az.	12,4	9,7	7,1	7,2	7,6	11,2	4,4	4,0	25,0	14,3	—	26,6	9,6	—	—	
Dirig. o funz. direz. generale	9,7	13,5	11,2	—	9,0	8,8	8,8	—	15,0	28,5	—	—	14,2	9,7	—	
Dirig. o funz. tecnico	2,6	5,4	12,6	14,2	7,6	5,6	14,7	8,0	5,0	—	—	6,7	—	9,1	—	
Dirig. o funz. Commerciale	4,8	5,4	2,8	—	3,0	9,6	7,3	—	7,5	14,3	—	—	9,6	—	—	
Dirig. o funz. amministrativo	19,5	15,2	12,7	7,2	19,7	20,0	17,6	24,0	12,5	—	25,0	6,7	14,2	9,1	—	
Dirig. o funz. servizi generali	1,7	3,2	5,6	14,2	—	—	5,9	4,0	2,5	—	—	—	4,8	—	—	
Impiegato di dir. o serv. gen.	1,3	1,6	1,4	—	—	1,6	44,0	2,0	—	—	—	—	—	—	18,2	
Impiegato tecnico	4,8	3,2	7,0	14,2	—	3,2	13,3	12,0	2,5	—	25,0	—	—	—	—	
Impiegato commerciale	1,7	2,5	5,6	7,2	1,6	4,0	2,9	2,0	5,0	—	—	—	4,8	—	—	
Impiegato amministrativo	6,6	4,8	5,6	7,2	7,6	8,0	5,9	6,0	2,5	—	—	6,7	—	27,3	—	
Attività comm. indipend.	1,3	2,7	2,8	7,2	—	0,8	—	2,0	7,5	—	—	—	—	18,2	—	
Docenti - Ufficiali	0,8	1,6	1,5	—	—	—	1,5	—	2,5	14,3	—	—	—	—	—	
Profess. scuola media e Ass.	16,1	8,1	18,3	14,2	6,0	17,6	7,4	22,0	5,0	—	—	6,7	19,0	9,0	—	
Pensionati	0,9	0,5	—	—	—	1,6	—	2,0	2,5	14,3	—	6,7	—	—	—	
Tirocinio	1,3	3,2	1,5	—	1,5	—	1,5	—	—	—	—	—	—	—	—	
Militari di leva	0,8	1,0	1,5	—	1,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
N. R.	0,4	1,6	—	—	3,0	—	1,5	2,0	—	—	—	—	—	—	—	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

VITA DI CA' FOSCARI

Nomina del Rettore a Presidente della Biennale

Nell'ottobre scorso, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il prof. Italo Siciliano, Rettore di Ca' Foscari, è stato nominato Presidente della Biennale d'arte di Venezia.

Il prof. La Volpe, nel comunicarlo ai soci durante l'assemblea del 9 ottobre, compiacendosi per l'alto incarico affidato al prof. Siciliano, ha espresso il Suo vivo rallegramento e quello del Consiglio d'Amministrazione.

L'Assemblea, associandosi calorosamente alle sue parole, ha chiesto al prof. La Volpe di far pervenire al prof. Siciliano l'espressione delle sue felicitazioni.

Il prof. La Volpe ha quindi inviato al Rettore il seguente telegramma :

Antichi studenti " Primo Lanzoni " riuniti in assemblea, ti inviano vivissime felicitazioni per nomina a Presidente Biennale di Venezia. - Compiacendosi per sempre più alto prestigio Ca' Foscari, inviano fervidi auguri per tuo importante compito.

Il prof. Siciliano ha così risposto :

Vivamente ringrazioti pregandoti renderti interprete mia gratitudine Associazione Antichi Studenti.

Il Premio Marzotto al Prof. Giulio La Volpe

Al Presidente della nostra Associazione prof. La Volpe, è stato recentemente conferito il Premio selezione Marzotto per l'economia, per l'opera « Sistema di contabilità nazionale » ed. Feltrinelli, 1960.

Nel congratularci vivamente a nome di tutti i soci con lui, pubblichiamo qui di seguito il testo della relazione della Commissione giudicatrice formata dai professori U. Papi, M. Fanno e L. Lenti, in cui sono esposte le caratteristiche e i temi fondamentali dello studio.

Giulio La Volpe, professore di economia politica nell'Istituto universitario Ca' Foscari di Venezia, presenta un volume, *Sistema di contabilità nazionale* che ha subito attirato favorevolmente l'attenzione della Commissione, non solo per il tentativo di elaborare un metodo generale ed unitario di macrocontabilità, valido per ogni sistema economico e per ogni tempo, ma anche per il poderoso sforzo inteso a dare espressione quantitativa a tutti i flussi, sia reali che monetari, interessanti il nostro Paese. E' noto che da vario tempo parecchi autori, taluni in modo autonomo, tal'altro nell'ambito di enti nazionali ed internazionali, cercano di elaborare sistemi macrocontabili atti ad accertare, in modo globale, i flussi generati dai processi di produzione e di consumo, nonché i flussi di natura prevalentemente finanziaria riguardanti la formazione del risparmio ed il suo impiego per il finanziamento di attività produttive.

Questi sistemi macrocontabili, tuttavia, non presentano ancora sufficiente omogeneità. E per questo, ancor più meritorio è il tentativo del La Volpe d'arrivare a risultati concreti mediante la distinzione fra grandezze economiche, quali risultano dalla manifestazione quantitativa dei processi economici veri e propri, e le grandezze contabili che invece risultano solo da operazioni contabili, il che gli consente di presentare un modello basato su una contabilità fondamentale ed una sua dipendente contabilità derivata. Ma la Commissione ritiene di dover ancora ripetere che il lavoro non solo si raccomanda per gli indiscutibili criteri di originalità, il che potrà anche essere fonte di critiche, ma anche per il fatto che, per la prima volta in Italia, non ci si è accontentati di predisporre schemi contabili, vere e proprie « scatole vuote », ma anche di ricercare e di elaborare dati al fine di riempirle, permettendo così una verifica empirica dello schema presentato.

Nuove iniziative a Ca' Foscari

Su invito del prof. Siciliano e del Prefetto dott. Migliore, autorità cittadine e rappresentanti di Enti pubblici e privati si sono incontrati il giorno 7 ottobre a Ca' Foscari per prendere in esame una serie di provvedimenti e di progetti destinati a sviluppare l'attività didattica dell'Università adeguandola alle esigenze pratiche del nostro tempo.

Nella sua relazione, il Rettore prof. Siciliano ha esposto ai convenuti le iniziative in corso di realizzazione, sulle quali viene richiesto, oltre le provvidenze ministeriali, l'appoggio morale e materiale degli enti cittadini. Un progetto di legge, già approvato dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, prevede l'istituzione di un corso di laurea in lingue e letterature orientali. Le autorità accademiche hanno inoltre proposto modifiche di statuto che comportano un corso superiore per il conseguimento del diploma di segretario-interprete, un corso di aggiornamento per i docenti di economia, ragioneria e diritto nelle scuole medie, una scuola di perfezionamento in lingue e letterature straniere.

Particolare importanza assume, ai fini della preparazione scientifica e professionale dei giovani, la creazione di un Collegio universitario che avrà sede in Ca' Dolfin, i cui lavori di restauro e di adattamento volgono ormai alla fine. Il salone centrale dello storico palazzo, restituito all'antico splendore, sarà l'aula magna dell'università. Nei locali del secondo piano saranno accolti, a titolo interamente gratuito, da venti a venticinque studenti reclutati in seguito a concorso nazionale. E' inoltre previsto l'ampliamento della Casa dello Studente e dei seminari. A questo proposito il Rettore ha rivolto un vivo ringraziamento al dott. Bilancia che ha recentemente risolto un annoso problema deliberando la concessione all'Istituto di alcuni locali, di proprietà del Comune, prospicienti il cortile di Ca' Foscari.

Al rapporto del Rettore è seguito un ampio scambio di idee che è valso a mettere ancora una volta in evidenza il cordiale interessamento che gli enti pubblici e privati prendono ai problemi dell'Università per una sempre più feconda collaborazione fra la scuola e le istituzioni cittadine.

Laureati nella sessione estiva 1960

Nella Facoltà di Economia e Commercio

ARGENTI Pietro: « La valutazione del monte merci nel bilancio fiscale secondo l'art. 8 della legge 11 gennaio 1951 » (Scienza delle finanze); BENVENUTI Enzo: « Il problema del riso in Italia » (Merceologia); BRUNORO Giancarlo: « Alcuni aspetti economico-statistici nella gestione delle imprese dei pubblici servizi del gas » (Tecnica industriale); COLUSSI Sergio: « La finanza della regione veneta » (Scienza delle finanze); CUCCINIELLO Nando: « Effetti economici dell'imposta sulle società di capitale » (Scienza delle fi-

nanze); DAL BROLLO Enrico: « La finanza della regione Trentino-Alto Adige nel quadro delle istituzioni finanziarie delle altre regioni autonome » (Scienza delle finanze); DELAMA Giulio: « Le casse rurali del Trentino » (Tecnica bancaria); DEL GOBBO Mario: « Aspetti economici del piccolo affitto agrario dal 1900 ad oggi » (Economia e Politica Agraria); ERMINERO Carlo: « L'industria della carta della provincia di Vicenza dal 1800 al 1863 » (Storia Economica); FRANCON Edgardo: « Problemi della frammentazione e polverizzazione fondiaria con particolare riferimento ai Comuni di Pianiga e Dolo » (Economia e Politica Agraria); FULLIN Giorgio: « Alcuni aspetti della proprietà fondiaria in Comuni in fase di sviluppo » (Economia e Politica Agraria); FUSO Luigi: « Indagine sui laureati in Economia e Commercio dell'Istituto di Ca' Foscari » (Statistica); GALAVOTTI Giancarlo: « Problemi economico-tecnici nell'impiego della mietitrebbiatrice » (Economia e Politica Agraria); GHIGLIONE Giuseppe: « Studio sulla economia della trasformazione irrigua del comprensorio « Sinistra Piave » (Economia e Politica Agraria); MARCELLO del MAYNO Gerolamo: « Esperimenti di cooperazione per il superamento della situazione di crisi della mezzadria tradizionale in una grande azienda del Trevigiano » (Economia e Politica Agraria); MILANATO Alfonso: « L'industria del cuoio in Italia » (Merceologia); RIZZATO Vittorio: « La teoria degli effetti dell'imposta generale sul reddito » (Scienza delle finanze); RIZZO Romano: « Teoria e sociologia della finanza pubblica » (Scienza delle finanze); SARTORATI Gianni: « La determinazione del bilancio statale attraverso il processo del voto » (Scienza delle finanze); TEMPORIN Armando: « Problemi di organizzazione e configurazione di costi nelle imprese economiche » (Tecnica industriale); TOFFOLI Aldo: « Natura e disciplina giuridica nella anticipazione bancaria » (Legislazione bancaria); ZAMPIERI Amedeo: « La bonifica del Delta Padano nell'aspetto economico, sociale ed umano » (Geografia economica).

Nella Facoltà di Lingue e Letterature straniere

BIASI Giuliana Candida: « Die Technik des Romans des Nebeneinander »; BOVO Leonildo: « Choderloos de Laclous - Les Liaisons Dangereuses »; CARMINATI Maria: « Magnyfyence by John Skelton »; CASADIO Nirdana: « Julien Green »; DAVID Mirella: « Das Werk von Heinrich Bkll »; DEL GIUDICE Annamaria: « Ludwig Börne und sein Stil »; GUARIENTO Sante Giovanni: « Matthew Prior a poet by accident »; MALAGUTTI Daria: « Jean Giono »; MAZZOLARI Giuseppina Vincenza: « Jean-Baptiste Rousseau »; MONTAGNA Renato: « Leopardi in España »; PIOVENE PORTO GODI Claudia: « O Nekotorich Rasskazach Nicolaya Semenovica Le-

skova: « Tri Pravednika i odin Seramur »; PISERCHIO Salvatore: « Georges Bernanos »; SALADINI DI ROVETINO Anna Maria: « Saint-Evremond »; SAVIANE Renato: « Die Schlafwandler von Hermann Brooch »; TRISOLINI Giovanna: « C. Marot, sa vie et ses oeuvres »; VALLOTTO Emanuela: « Roman und Novelle von Luise Rinser »; ZANIN Viviana Augusta: « La poésie et le théâtre de Rémy de Gourmont ».

Laureati nella sessione autunnale

Nella Facoltà di Economia e Commercio

BARBATO GIANFRANCO - « Un'indagine sullo sviluppo urbanistico di Venezia-terraferma nel dopoguerra » (Statistica); BONATO GIANDOMENICO - « Caratteri economici del mercato all'ingrosso ed al dettaglio delle confezioni maschili in Italia » (Economia Politica); CARNIATO GIANCARLO - « La vendita a rate » (Tecnica Industriale); CAVALCANTE VITTORIO - « Le regole di concorrenza nei trattati europeistici in riferimento al progetto governativo di legge anti-trust » (Diritto Industriale); CHITARIN LUIGI - « Attività pubbliche esclusive e direzionali in campo economico » (Diritto amministrativo); DE MARTIS ENNIO - « Principii teorici e metodi per la formazione del catasto terreni italiano » (Economia e Politica Agraria); FARINA ALVISE - « Problemi economico-tecnici della meccanizzazione agricola in Italia e nei Paesi del M.E.C. » (Economia e Politica Agraria); FOSCARI ALVISE - « Il nuovo Stato di Israele » (Geografia Economica); GEROLIMETTO MARIO - « Problemi fiscali del Mercato Comune Europeo » (Scienza delle Finanze); LAZZARINI MARIO - « Le coltivazioni floreali in Provincia d'Imperia con particolare riguardo al mercato dei fiori di Sanremo » (Geografia Economica); MARCHETTO FELICIANO - « L'industria del cemento » (Tecnica Industriale); MASSALIN SERGIO - « La previsione tributaria delle imposte locali e delle imposte dirette erariali nella Provincia di Treviso in confronto con altre zone » (Scienza delle Finanze); MERIGHI FRANCESCO - « Origini, tendenze passate ed attuali delle attività industriali del Comune di Legnago » (Politica Economica); MERLO PIETRO - « Il sistema delle rilevazioni delle quantità economiche in un calzaturificio » (Ragioneria); MILAZZI GIORGIO - « L'intervento della Banca nella importazione delle lane » (Tecnica Bancaria); MODICA VINCENZO - « Frode ed evasione nel campo dell'imposta di registro » (Scienza delle Finanze); NEGRIN CARLO - « Metodi di previsione delle vendite » (Statistica); PAIS MARIO - « Assicurazione del credito » (Tecnica Bancaria); RIGHINI CARLO - « La motivazione analitica dell'accertamento nei riflessi delle nuove disposizioni di legge e nei riguardi delle

società ed enti tassabili in base a bilancio » (Scienza delle Finanze); SIMONETTO BRUNO - « Le rilevazioni ed il controllo economico in una Provincia » (Ragioneria); TABACCHI GIULIANO - « L'industria delle montature per occhiali in Padova » (Tecnica Industr.).

Nella Facoltà di Lingue e Letterature Straniere

ADAM GIOVANNA - « John Lyly »; BATTISTELLA PAOLA - « Edmund Ironside »; BIGOTTO LELIA - « Amoretti by Edmund Spenser »; BONINSEGNA BICE - « Der Dramatiker Carl Zuckmayer »; CACITTI LIDIA - « Hermann Hesse in seinen autobiographischen Schriften »; D'ESTE BIANCA - « Sprache und Stil in drei Spätwerken Wilhelm Raabes »; FARNE' ELENA - « Roge Martin du Gard »; FAVARETTO LUCIANA - « Restif de la Bretonne »; GIOSTRA GIACOMA - « Trakls Prosa im Ratmen seiner Dichtung »; LIUZZO FRANCESCA - « Alfred Jarry »; MARTINUZZI ANDREINA - « Le romantisme en Marceline Desbordes-Valmore »; MEDICI ROSANNA - « King Leir »; MONDUZZI GIOVANNA - « Madame de Lafayette »; PACCAGNELLA ANGELO - « Barbey D'Aurevilly critique »; PIERI MARIA - « Les tragédies de Voltaire »; PIGNONI MARIA - « Henri Becque et le Théâtre naturaliste »; RICCIONI ADRIANA - « L'oeuvre poétique de Blaise Cendrars »; RINELLA VANDA - « Les romans d'Audré Malraux »; SANGALLI GIULIANA - « Le théâtre de Musset »; SERAFINI ANTONIETTA - « Jean Cocteau »; VERGANI VELIA - « Tvorcestvo Gleba Ivanovica Uspenskogo ».

VITA DELL' ASSOCIAZIONE

L'Assemblea Ordinaria Annuale dei Soci

Il giorno 9 ottobre alle ore 10,30 su convocazione del Presidente, si è riunita in Ca' Foscari l'Assemblea Ordinaria annuale dei soci, con il seguente ordine del giorno :

- relazione del Presidente
- relazione dei Revisori dei conti
- discussioni e proposte
- approvazione della relazione e dei bilanci
- rinnovo delle cariche sociali

All'Assemblea, tenutasi nella Sala delle conferenze della nostra Università, hanno partecipato circa 160 soci.

Dichiarata aperta la seduta, al tavolo della presidenza hanno preso posto il presidente, prof. Giulio La Volpe, il vicepresidente dott. A. Gianquinto, i presidi della facoltà di economia e commercio e di quella di lingue e letterature straniere, professori L. Candida e L. Mittner, il presidente della C.I.A.D.E.C., sign. P. Richème ed i membri del Consiglio d'Amministrazione.

Tra gli atri, erano presenti i professori di Ca' Foscari A. Genovese, M. Volpato, F. Merigalli, G. Cudini. Particolarmente gradita è stata la partecipazione del prof. A. Bordin, ordinario di Economia Politica all'Università di Torino e già docente a Ca' Foscari. Fra i soci presenti segnaliamo, il Grand'Uff. Dott. M. Balestrieri, direttore della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno, il Gran Uff. Dott. M. Bellemo direttore generale della Banca Popolare di Lecco, il Cav. Uff. Dott. M. Cossovich vicepresidente della SOLGAS, il Prof. T. Giacalone-Monaco presidente degli « Incontri cafoscarini » di Milano, il Comm. Dott. C. Liggeri consigliere del Comune di Venezia, il Dott. B. Menegoni vicedirettore generale della Cassa di Risparmio di Venezia, il Prof. Avv. Dott. B. Peroni vicepresidente dell'Università Popolare di Milano e già assistente in Ca' Foscari, il Dott. A. Posanzini direttore generale della Falck, il Cav. Prof.

Dott. L. Rocco segretario dell'A.L.E.C., il Sen. Prof. Dott. M. Roffi, e il Dott. T. Teti.

Numerosi sono poi intervenuti i soci che compivano il 40° anno di laurea e che, come era stato annunciato, sarebbero stati festeggiati al termine dell'Assemblea e nel corso del pranzo sociale.

Il saluto del Rettore e del Presidente

All'inizio dell'Assemblea ha preso la parola il prof. La Volpe:

Cari consoci,

eccoci riuniti ancora una volta per quella che è ormai diventata la nostra festa annuale.

Ancora una volta il ricordo della vecchia e gloriosa Ca' Foscari, che ci riunisce idealmente, ci ha richiamato qui dove molti di noi hanno trascorso gli anni più belli, affrontato le più generose fatiche nella fattiva ed affettuosa collaborazione di giovani e maestri.

Questa nostra assemblea ci dà modo infatti, oltre che di fare ogni anno un resoconto dell'attività svolta, di soddisfare, sulla scia di un richiamo sentimentale, quell'esigenza di una continuità d'affetti, da cui è nata la « Primo Lanzoni ».

A nome del consiglio d'amministrazione e mio personale ringrazio voi tutti per essere intervenuti così numerosi.

Il Rettore di Ca' Foscari Prof. Italo Siciliano, che non ha potuto essere presente per una indisposizione di stagione, mi ha incaricato di rappresentarlo e di porgervi il suo saluto.

Commemorazione del Prof. Gino Zappa

Egregi consoci,

quest'anno non potrò leggervi come gli altri anni il messaggio augurale, che il nostro presidente onorario, prof. Gino Zappa era solito inviarci.

Il prof. Gino Zappa ci ha lasciati, dopo una vita spesa al servizio della scienza e della scuola.

Nel commemorare la Sua figura, noi accomuniamo al rimpianto per la perdita di un illustre maestro che tanti conobbero nelle aule di Ca' Foscari, il dolore per la scomparsa di colui che simboleggiava per la « Primo Lanzoni » la continuità della tradizione cafoscarina.

Nato il 30 gennaio 1879, dopo un brillante corso di studi medi e universitari, nel 1906 iniziava già la carriera universitaria, coprendo per incarico la cattedra di ragioneria nel R.

Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Genova.

Dopo la parentesi della guerra mondiale vinceva nel 1921 la cattedra per l'insegnamento della Ragioneria presso la nostra Università, tenuta per cinquant'anni dal suo maestro Fabio Besta.

Presso la nostra Università egli tenne tale cattedra sino al 1949, fuorchè nel periodo 1929-1935, in cui tenne la cattedra di ragioneria all'Università « Bocconi » di Milano, pur conservando l'incarico dell'insegnamento in Ca' Foscari. Nel 1949 fu collocato fuori ruolo per raggiunti limiti di età; continuò tuttavia l'insegnamento sino al 1954, anno in cui fu collocato a riposo.

Nel 1955 il Presidente della Repubblica, gli conferì il titolo di « Professore emerito » e nel 1956 il diploma di 1^a classe dei Benemeriti della Scuola, della cultura e dell'arte.

Nel 1941 fu nominato Rettore e tenne tale carica per un anno. Nello stesso periodo fu pure Presidente della nostra Associazione.

Tale Sua brillante carriera di docente, a cui non mancarono soddisfazioni e riconoscimenti, e — attestazione anche più ambita — l'assenso e la devozione di una ampia schiera di discepoli, trova una corrispondenza, altrettanto brillante, nella sua carriera di scienziato.

Se infatti il ricordo della Sua figura di Maestro non uscirà più dal cuore di quanti furono suoi allievi e rimarrà perenne nella nostra Ca' Foscari, la Sua opera illustrerà per lunghi e lunghi lustri le scienze aziendali.

E' troppo universalmente noto l'apporto che Egli diede al progresso della ragioneria e degli studi aziendali perchè io debba qui ricordarlo. Egli ha lasciato valide opere del Suo alto ingegno: su tutti emergono gli studi fondamentali attorno alla determinazione del reddito nelle imprese.

Per onorare la memoria del prof. Zappa sono state prese varie iniziative in sede nazionale e qui a Ca' Foscari.

Come è stato già annunciato Egli verrà qui commemorato dal prof. P. Onida, che fu tra i primi discepoli cafoscarini del Maestro; inoltre il Consiglio di Facoltà ha deliberato di indire un convegno di studi aziendali dedicato alla memoria del Maestro, affidando al prof. Napoleone Rossi, attuale titolare della cattedra di Ragioneria, il compito di dirigere il convegno e di tenere la relazione generale.

A tali iniziative, ed alle altre che potranno essere prese, la « P. Lanzoni » si è associata e si associerà in futuro.

Prima di dare inizio alla relazione devo purtroppo ancora ricordare che altri soci ci hanno lasciato in questo anno. Si tratta dei dottori Italo Bondi, Alberto Garelli, Adriano Rova, Raoul Martini.

Con sentita partecipazione, rinnoviamo qui a nome di tutti le più vive condoglianze ai familiari.

Dopo un minuto di commosso raccoglimento da parte dell'Assemblea, il prof. La Volpe ha dato inizio alla Sua relazione.

La relazione del Presidente

Egredi Consoci,

come di consueto vi intratterò brevemente sulla situazione finanziaria e sull'attività dell'Associazione nel 1959 e nel periodo gennaio-agosto di quest'anno.

Soci

Attualmente i soci della nostra Associazione sono 733, di cui 336 iscritti nel 1956; 234 nel 1957; 53 nel 1958; 64 nel 1959; 46 finora nel 1960.

Nel 1959 e nel 1960 si sono iscritti all'Associazione, senza corresponsione di quota per il primo anno, secondo una simpatica tradizione del nostro Sodalizio, rispettivamente 30 e 20 neo-laureati.

Situazione economica

Riassuntivamente, la situazione economica delle entrate e delle uscite dell'Associazione per il 1958, il 1959 e per il periodo gennaio-luglio 1960 è la seguente:

Entrate	1958	1959	1960 (1/1-31/8)
Quote:			
per l'anno	663.232	861.212	1.108.346
arretrate	65.000	142.450	70.854
Totale	728.232	1.003.662	1.179.200
Contributi all'attività e entrate varie	267.146	485.530	274.652
Fondo Assistenza	928.000	1.188.500	442.000
Contributi pubblicitari	40.000	270.000	290.000
Totale entrate	1.963.378	2.947.692	2.185.852
Disavanzo	487.151	154.797	—

Uscite	1958	1959	1960 (1/1-31/8)
Segreteria	1.387.900	1.305.600	760.000
Bollettino	429.000	754.800	305.000
Fondo Assistenza	313.706	440.000	437.750
Varie	191.190	318.688	33.606
Postali e cancelleria	128.733	283.401	192.415
Totale uscite	2.450.529	3.102.489	1.728.771
Avanzo	—	—	457.081

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	1958	1959	1960
Cassa	581.342	426.545	970.626
Crediti	—	—	110.000
Titoli	336.900	336.900	336.900
Totale	918.242	763.445	1.417.526

	1958	1959	1960
Debiti	—	—	197.000
Patr. netto	918.242	763.445	1.220.526
Totale	918.242	763.445	1.417.526
Variazione	—	154.797	+457.081

Anche quest'anno si è verificato un notevole squilibrio tra le entrate e le uscite.

Ciò dipende dal fatto che le cosiddette entrate ordinarie — contributi all'attività, contributi pubblicitari e quote — non bastano a coprire le spese di gestione dell'Associazione e di stampa del Bollettino.

Siamo quindi ricorsi anche quest'anno ai mezzi raccolti per il Fondo Assistenza.

E' una situazione che ancora una volta devo sottoporre alla vostra attenzione, per le decisioni più opportune.

Quote

E' questa la voce maggiore delle nostre entrate ma devo purtroppo constatare che ben maggiore potrebbe essere, se tutti i soci trovassero l'occasione di ricordarsene durante l'anno. Otto

soci non se ne sono ricordati dal 1957, sessanta dal 1958, cento-cinque dal 1959 e ben duecentosessantacinque nei primi otto mesi del 1960. Se tali quote ci perverranno, l'Associazione potrà ricevere ancora circa seicentomila lire. Questa è la situazione generale delle quote :

	n. soci	n. quote versate nel periodo	quote non versate nel periodo	quote arretrate versate nel periodo
1958	623	563	60	58
1959	657	552	105	106
1960 (primi 8 mesi)	713	448	265	46
Residuo quote			420	

Le entrate (per quote), comunque, sono aumentate nel 1960 rispetto al 1959. Ciò è dovuto all'aumento, effettuato da questo anno, della quota sociale da L. 1.000 a L. 2.000 per i soci laureati da almeno tre anni.

Contributi

Nel 1959 e nel periodo gennaio-agosto del 1960 ci sono pervenuti — come potrete constatare dai bilanci che vi sono stati consegnati — in numero considerevole e per cifre cospicue, contributi al Fondo Assistenza e all'Attività dell'Associazione. Oltre che da soci i contributi ci sono stati inviati da enti e ditte, per interessamento dei soci.

La cifra incassata nei primi otto mesi del 1960, è nettamente inferiore a quella del 1959. Confidiamo comunque, se non di raggiungerla, almeno di avvicinarci ad essa in questi ultimi mesi dell'anno.

Sento il dovere di rinnovare in questa sede a nome di tutti i soci e del Consiglio d'Amministrazione, il nostro ringraziamento già espresso sia personalmente sia attraverso le pagine del Bollettino.

A questo proposito mi è gradito ricordare ancora una volta la Cassa di Risparmio di Venezia e quella di Verona, Vicenza, Belluno e i nostri soci dottori G. Campagna e M. Balestrieri, l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, la Snia Viscosa e il suo presidente F. Marinotti, l'acciaierie e ferriere lombarte Falk, di cui è direttore il nostro socio dott. A. Posanzini, il Credito Italiano ed il dott. Cugusi, suo direttore

centrale, la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, a cui presiede il prof. G. Dell'Amore, la Cassa di Risparmio di Bologna ed il nostro dott. Orselli, e il Banco di S. Marco.

Fin dalla sua rinascita, ed anche quest'anno, il Bollettino ha potuto contare per coprire in parte le sue spese per stampa e carta, sui contributi pubblicitari della Cassa di Risparmio di Venezia e di quella di Verona, Vicenza, Belluno, del Credito Italiano, della Società Solgas, per interessamento del nostro socio dott. M. Cossovich suo vicepresidente, e della Compagnia Italiana Grandi Alberghi, per interessamento del suo condirettore dott. F. Pellizzon.

Desidero rivolgere in questa sede, a nome di tutto il Consiglio d'Amministrazione, un caldo appello a tutti i soci affinché invitino gli enti e le ditte, presso cui occupano posti direttivi, ad inviare contributi per l'Associazione, per il Fondo Assistenza, per il Bollettino.

Spese dell'Associazione

Le spese sostenute per la Segreteria, la stampa del Bollettino, le elargizioni sul Fondo Assistenza, sommate a quelle postali e varie, sono ammontate a circa tre milioni nel 1959 e a più di un milione e settecentomila finora nel 1960. Come già affermammo l'anno scorso questa cifra, due milioni e mezzo — tre milioni, è quella minima necessaria per la nostra attività.

Passiamo ora ad esaminare rapidamente quali sono state le attività e le iniziative della nostra Associazione.

Dibattiti e Inchieste

Ci è sembrato che uno dei maggiori impegni che la « P. Lanzoni » doveva proporsi in questo periodo era quello di contribuire alla risoluzione di uno dei più importanti problemi didattico-culturali che si vanno attualmente dibattendo: la riforma del nostro ordinamento universitario, e in particolare la riforma della Facoltà di economia. Si è considerato che l'Associazione avrebbe potuto contribuire alla migliore impostazione e risoluzione del problema, facendo tesoro delle esperienze e dei suggerimenti dei soci, specie in quanto vivamente sentita è l'esigenza di avvicinare la scuola alle esigenze della vita concreta.

A tale scopo sono stati organizzati due dibattiti, ed è stata condotta con la collaborazione del laboratorio di statistica di

Ca' Foscari un'ampia indagine, a cui molti di voi hanno partecipato, sui laureati della nostra Facoltà di economia.

Oggetto del primo dibattito, i cui risultati saranno fatti conoscere il più ampiamente possibile al mondo universitario e culturale, è stato il progetto di riforma predisposto dall'apposita commissione ministeriale. Oggetto del secondo dibattito, che si è svolto ieri, è stata l'inchiesta sui laureati, a cui ho accennato prima.

I risultati dell'inchiesta e del relativo dibattito saranno pubblicati nel prossimo numero del Bollettino.

E' nostra fiducia che l'Associazione sia riuscita così a dare un proprio contributo.

Bollettino

In questo periodo abbiamo pubblicato due numeri del Bollettino. Come fu comunicato, per impegno straordinario della tipografia, il n. 3, 1959 uscì solo in giugno. Ciò ha portato al grave ritardo del n. 1, 1960. Oltre alle consuete rubriche (personalità, pubblicazioni dei soci, vita di Ca' Foscari) vi segnalo che è stato compilato e pubblicato un elenco dei soci per rami di attività, di utile consultazione; i testi della relazione del prof. Meregalli e della discussione attorno ai problemi e alle prospettive della laurea in lingue; due articoli del prof. Fabrizi, uno sulla riforma della Facoltà di economia, l'altro sugli studi aziendali.

Borse di Studio

Siamo riusciti quest'anno — come già abbiamo segnalato sul Bollettino — a riprendere una delle più belle iniziative della « P. Lanzoni » in favore degli studenti: le borse di studio.

Messe a concorso nel marzo dello scorso anno, ad esse hanno concorso 25 studenti di cui 7 in economia e 18 in lingue.

La Commissione, che per il suo giudizio si è basata sul criterio del merito congiunto al bisogno, dopo un'accurata valutazione ha assegnato sul Fondo di L. 400.000, messo a disposizione a tale scopo, quattro borse da 50 mila lire (a tre studenti di lingue ed a uno di economia) e otto da 25 mila (a 5 studenti di lingue ed a tre di economia).



Borse di tirocinio aziendale

A proposito dell'aiuto che l'Associazione può dare ai nostri studenti, vorrei fare una proposta ed è la sola che farò dato che l'attività dell'Associazione ha già assunto, in relazione alle sue possibilità, forme e caratteri abbastanza definiti.

In occasione del dibattito di ieri sera, il dott. Posanzini mi ha accennato alla possibilità che, l'azienda da lui diretta accolga per un periodo di pratica aziendale, nei diversi uffici un certo numero di studenti.

Rinnovo qui, sicuro di interpretare il pensiero di tutti, il ringraziamento dell'Associazione al dott. Posanzini.

L'offerta mi ha suggerito di dare all'iniziativa una più vasta applicazione ed estensione, interessando ad essa anche altre aziende attraverso la collaborazione dei nostri soci più autorevoli.

Si potrebbe creare apposite « borse di tirocinio aziendale » da assegnarsi ai nostri migliori giovani.

Egredi Consoci, vi ho esposto quanto siamo riusciti a fare in questo periodo. Anche quest'anno abbiamo visto aumentare, con intimo compiacimento, il prestigio della nostra Associazione nell'ambito universitario e tra i vecchi laureati. Ne fa fede il numero sempre crescente degli iscritti ed il successo che le nostre iniziative hanno riscosso.

Mentre ciò va ascritto a merito particolare dei soci, il cui caldo ed affettuoso appoggio non è mai venuto a mancare, il Consiglio d'Amministrazione ed il Vostro Presidente si augurano di aver assolto degnamente il compito a cui la Vostra fiducia li aveva designati.

Prima di passare alla discussione, vorrei pregare il dott. T. Teti, revisore dei conti, di leggerVi la relazione del Consiglio dei Revisori dei Conti.

Relazione dei Revisori dei Conti al Rendiconto dell'anno 1959

Egredi consoci,

il rendiconto economico di cassa dell'anno 1959 si chiude con un disavanzo di L. 903.297.

Tale risultato se pur rappresenta un miglioramento rispetto all'esercizio precedente che aveva registrato un disavanzo di

L. 1.031.945 dimostra che la sproporzione tra l'importo degli introiti, rappresentati dalle quote e contributi dei soci e dai ricavi della pubblicità, e quello delle spese per il funzionamento dell'Associazione e la pubblicazione del Bollettino permane gravissima e richiede di essere senza indugio affrontata e risolta.

L'Associazione ha potuto far fronte fino ad oggi alle sue necessità amministrative attingendo dalle somme accantonate sul « Fondo Assistenza ». Dall'apposito prospetto si rileva che il debito dell'Associazione verso il « Fondo Assistenza » ascendeva al 31-12-1959 a ben L. 1.333.659; si rileva pure che rispetto a L. 1.188.500 di contributi pervenuti nel 1959 per questo preciso fine, sono stati erogati, sempre nell'anno in questione, sussidi per sole L. 440.000, con che l'importo del fondo è salito da L. 1.011.704, quale era al principio dell'anno, a L. 1.760.204.

Abbiamo ritenuto doveroso dilungarci nell'analisi dei dati concernenti il Fondo Assistenza affinché la situazione sia chiara ad ognuno. La vostra sensibilità ci esime da ogni commento.

L'amministrazione sociale è stata tenuta con regolarità e diligenza e nulla abbiamo da osservare in merito alla stessa.

La discussione

Dichiarata aperta la discussione ha per primo preso la parola il prof. T. Giacalone-Monaco, il quale ha proposto all'Assemblea di nominare Presidente Onorario il prof. Gino Luzzato, emerito di Storia economica.

Nessuno — così si è espresso il prof. Giacalone-Monaco — merita tanta gratitudine e tanto affetto come quest'uomo che ha dedicato tutta la vita agli studi e che ben a diritto può essere considerato il decano degli studi storici. Ciò che ha colpito tutti noi, fin dal primo giorno che lo abbiamo conosciuto qui a Venezia, è che oltre al rispetto e all'ammirazione per il suo grande contributo agli studi, egli ha saputo suscitare in noi affetto per la sua cordialità, per la sua semplicità, per il modo, direi, fraterno con il quale egli ci ha avvicinato quando eravamo studenti. Sarei lieto pertanto se l'Assemblea, prima di iniziare la discussione, volesse eleggere a nostro Presidente Onorario il prof. Luzzato.

Il prof. La Volpe, rilevato l'unanime applauso con cui è stata accolta la proposta di eleggere il prof. Luzzato a Presidente Ono-

rario dell'Associazione, si dichiara lieto di associarsi a nome del Consiglio d'Amministrazione e suo personale, esprimendo la fiducia che il prof. Luzzatto vorrà accettare questa carica, comprendendo l'animo con cui gli viene offerta. Il prof. La Volpe ha quindi presentato all'Assemblea il Sign. Paul Richème, Presidente della C.I.A.D.E.C., il quale, reduce da Firenze, dove la C.I.A.D.E.C. ha tenuto una riunione organizzativa, ha voluto partecipare alla nostra Assemblea.

Il Signor P. Richème si è così rivolto ai soci :

Mon cher Président, Mesdames, Messieurs, permettez moi que je parle en français, mais je pense que chacun d'entre vous aura une occasion d'apprendre cette langue. Je comprends fort bien l'italien, mais malheureusement la tonalité quelquefois m'empêche de parler votre langue si sympathique avec l'accent juste. Je dois vous apporter tout d'abord le salut de cette Confédération internationale des associations des diplômés en sciences économiques et commerciales dont j'ai l'honneur d'être le président. Votre Association a bien voulu depuis deux ans s'associer aux travaux de cette Confédération internationale. Avant-hier nous avons honoré votre Association en nommant le prof. Luigi Rocco vice-président de cette Confédération internationale. Pourquoi vice-président? C'est que l'an prochain, du 3 au 8 avril, nous aurons le Congrès international qui se déroulera en Italie. A Rome tout d'abord, dans le cadre du centenaire de l'unité italienne, avec visites à Florence et à Turin, mais nous espérons aussi avoir la possibilité de nous rendre dans votre ville si accueillante, si sympathique.

Et c'est pour moi l'occasion d'apporter un salut à la Faculté d'Economie et Commerce ainsi qu'à la Faculté des Lettres et Langues étrangères, ces deux institutions dirigées par le Recteur Magnifique, M. Siciliano. Et puis je voudrais dire à votre Président, aux membres de votre Conseil, à tous ceux qui sont ici présents, combien nous serons heureux l'an prochain de vous saluer au Congrès de Rome. Nous avons encore eu hier et avant-hier la joie de saluer au sein de notre Confédération internationale les Associations de Genova et de Bologna. C'est vous dire qu'avec Rome, Venise, Florence, Genova et Bologna cinq associations italiennes font partie de cette grande famille internationale, qui compte aujourd'hui 53 associations similaires à la vôtre. C'est le salut de ces 53 associations répandues en Europe et en Afrique du Nord que je suis heureux de vous apporter, me trouvant aujourd'hui au milieu de vous. Je n'ai pas voulu quitter

l'Italie sans venir à Venise, sans vous saluer, surtout lorsque j'ai appris que vous aviez votre Assemblée générale. Et comme j'écrivais à votre Président, je ne suis pas un étranger parmi vous. Je suis un grand ami de votre Association, et pourquoi? Plus de 30 ans j'ai suivi avec intérêt toute l'évolution de votre Ecole supérieure de commerce, qui s'est transformée en Institut, puis en Faculté. J'ai vu aussi le développement de votre Association, parce que je suis en même temps depuis 30 ans président de l'Association des anciens élèves de l'Ecole supérieure de commerce de Neuchâtel et cette Association reçoit régulièrement votre Bulletin et vous envoie régulièrement le sien. Par conséquent, par ces Bulletins, par l'envoi de documents nous pouvons toujours voir l'évolution qui se produit dans chacune de nos institutions. Et on peut dire, comme nous l'avons dit hier, que les sciences économiques et commerciales sont en pleine évolution. Les programmes, depuis une dizaine d'années en particulier, ont subi un profond changement dans tous les pays, pas seulement dans un seul pays. Les gens croient souvent que l'enseignement n'évolue que dans leur propre école et dans leur propre pays, mais en réalité dans tous les pays on sent un courant qui fait augmenter l'enseignement par suite également du développement de l'économie du monde entier.

Et dans ce sentiment permettez que je vous dise, malgré qu'il y a des dames, chers amis, je vous dis, soyez toujours les bienvenus, chaque fois que vous serez au milieu de tous vos camarades, de toutes les institutions similaires à la vôtre, quand vous voyagerez, pensez que dans chaque ville il peut y avoir des amis qui vous recevront et qui seront très heureux de vous accueillir. C'est dans le sentiment d'amitié que je vous apporte ce salut de notre Confédération internationale, également, tout spécialement, de la ville de Neuchâtel, de notre Association qui depuis tant d'années est heureuse de pouvoir être en communication avec votre sympathique et dynamique Association.

Il prof. La Volpe dopo aver ringraziato a nome di tutti il prof. P. Richème delle gentili parole che ha voluto rivolgere ai presenti e della affettuosa simpatia che ha voluto dimostrare verso la nostra Associazione, ha assicurato da parte della « P. Lanzoni » la maggiore collaborazione alle varie iniziative della C.I.A.D.E.C. e delle associazioni consorelle.

E' quindi intervenuto il dott. Ortolani, il quale riferendosi al mancato versamento della quota da parte di numerosi soci, ha rile-

vato che molto spesso ciò dipende da una certa qual pigrizia e ha suggerito che in ogni città si incarichi un socio di tenere i contatti e di provvedere alla riscossione delle quote.

Il Prof. La Volpe ha così risposto :

Già in precedenza abbiamo posto il problema, di costituire dei centri, degli « Incontri cafoscarini », in tutte le città; non abbiamo però ancora trovato delle persone di sufficiente buona volontà e che abbiano anche tempo da dedicare a tale iniziativa. Vorrei ricordare inoltre che la costituzione di questi gruppi nelle principali città non dovrebbe avere esclusivamente lo scopo di raccogliere quote, ma quella di costituire delle occasioni, degli stimoli per gli incontri dei cafoscarini, e per una loro collaborazione reciproca nei tanti campi delle attività economiche. La nostra Associazione non vuole essere soltanto un'Associazione di ricordi.

Ha preso poi la parola il *Dott. M. Balestrieri* per proporre (visto che altri provvedimenti, come l'istituzione di fiduciari dell'Associazione in ogni città, non hanno dato l'esito sperato) di inviare allo scopo di sanare il disavanzo di bilancio, un modulo in cui si fa presente ad ogni socio moroso la sua situazione quote e lo si invita a versare. Molti soci — ha sostenuto il dott. M. Balestrieri — non hanno versato perchè non conoscono o non ricordano di essere debitori verso l'Associazione. Se ne saranno portati a conoscenza, per l'indubbio attaccamento che portano all'Associazione, si premureranno di regolarizzare la propria situazione. Per quanto riguarda poi il fatto che molti enti e ditte inviano per il Fondo Assistenza e non per l'attività dell'Associazione, creando uno scompenso tra le entrate per l'assistenza e le entrate ordinarie, il dott. Balestrieri ha proposto di chiedere, d'ora in avanti, per l'uno o l'altro scopo, lasciando al Presidente la decisione della destinazione più opportuna di questi fondi.

Gli enti e le ditte, se verranno messi al corrente della situazione dell'Associazione, ben volentieri, contribuiranno alle spese di mantenimento di essa, perchè se l'Associazione non può vivere, nemmeno l'opera di assistenza potrà essere compiuta.

Il prof. La Volpe, dopo aver ringraziato il dott. Balestrieri del suo intervento, ha dato la parola al prof. Meregalli, il quale ha suggerito che il Bollettino dell'Associazione venga maggiormente valorizzato. Secondo il prof. Meregalli il Bollettino non deve essere solo il notiziario dell'attività dell'Associazione, ma una piccola rivista che parli delle attività professionali rispettivamente nel campo dell'economia e commercio e delle lingue e letterature straniere.

Assai utile sarebbe inoltre un'indagine sull'ordinamento degli studi di economia e di lingue nelle università straniere. I risultati di

tale indagine, che può essere svolta in collaborazione con le ambasciate e i consolati, dovrebbero essere poi resi noti sul Bollettino.

Ha quindi proposto di raddoppiare la quota sociale e di creare categorie di soci differenziate dall'importo della quota annua.

Il Senatore M. Roffi, associandosi alle proposte dei dottori Ortolani e Balestrieri per quanto riguarda quote e contributi, ha suggerito inoltre che venga inviato ai soci anche il modulo di conto corrente già intestato; di fare un nuovo sforzo per l'istituzione di fiduciari in ogni città; di pubblicare l'elenco dei fiduciari in ogni numero del Bollettino e di tenere con loro i più stretti contatti.

Il dott. E. Piccinini, rifacendosi alla proposta del dott. Posanzini (a cui ha rivolto, interpretando i sentimenti di gratitudine dei cafoscarini, il più caldo applauso per la bella iniziativa) ha invitato ad aderire ad essa tutti i soci che occupano posti direttivi nei vari settori dell'attività economica.

Il prof. Giacalone-Monaco, ritornando sull'argomento delle quote, in base alla propria esperienza di organizzatore degli « Incontri cafoscarini di Milano » ha illustrato le difficoltà in cui verrebbero a trovarsi i fiduciari per quanto riguarda le riscossioni delle quote.

Il legame tra i soci e l'Associazione è di carattere affettivo e ben difficilmente si otterrebbe qualche cosa spostandosi da questo piano e dando, in un certo qual modo, ad alcune persone l'incarico di cassiere. Il prof. Giacalone-Monaco ha proposto piuttosto di far presente il deficit della situazione contabile a tutti i soci morosi.

E' poi intervenuto il prof. L. Rocco, il quale ha suggerito che, per fronteggiare le spese del Bollettino, si faccia maggior ricorso alla pubblicità, invitando tutti i soci autorevoli a procurarne. Ha poi annunciato che anche a Roma, dove risiedono sessantadue cafoscarini, si giungerà presto, per interessamento suo e di qualche altro socio, alla formazione di un gruppo cafoscarino.

Esauriti gli interventi, ha preso quindi la parola il prof. La Volpe, per rispondere brevemente alle osservazioni e alle proposte avanzate da parte dei soci.

Voglio dire anzitutto che i suggerimenti che ci sono stati dati verranno tenuti nel massimo conto. Facciamo nostra la proposta del dott. Balestrieri di pregare i soci, gli enti e le ditte che ci inviano contributi, di inviarli possibilmente in modo indiscriminato, oppure di inviarne una parte per l'attività dell'Associazione e un'altra per il Fondo Assistenza. Anzi, abbiamo già stabilito che nelle lettere di richiesta che invieremo chiederemo fondi come contributo all'Associazione e al Fondo Assistenza.

Invieremo anche i moduli di c/c postale per il versamento delle quote arretrate, come già facemmo per quelle correnti.

Inviarli già compilati potrebbe apparire come una pressione eccessiva; ad evitare questa impressione, lasceremo in bianco la cifra del versamento.

L'elenco dei rappresentanti — rispondo al Senatore Roffi — è già stato pubblicato; lo ripubblicheremo, e soprattutto solleciteremo le persone che fino ad oggi non hanno potuto interessarsi di più, a prestarci una maggiore collaborazione.

Comprendo benissimo quanto dice il prof. Giacalone-Monaco, il quale, con la sua viva sensibilità e personale esperienza, ci ha segnalato come il compito dei rappresentanti locali deve essere soprattutto quello di tenere i contatti ed organizzare degli incontri tra i soci, e che solo in occasione di questi incontri è opportuno in via amichevole rivolgere l'invito a versare le quote. Bisogna perciò che noi facciamo affidamento soprattutto sulla sensibilità dei soci i quali, sollecitati, sono sicuro che provvederanno al versamento della quota.

Riguardo alla proposta del dott. Piccinini di raddoppiare la quota oppure di creare delle categorie di soci, ricordo che tale suggerimento è stato discusso diverse volte dall'Assemblea, ma si è ogni volta deciso di non creare particolari forme di contribuzione, affinché i soci siano liberi di versare l'importo dovuto o uno maggiore, e nessuno, specie tra i giovani, sia costretto, per l'alto importo della quota, a rinunciare a far parte dell'Associazione. Finora questi criteri si sono dimostrati validi, tanto è vero che la quota media è ben superiore a quella minima fissata e che numerosi soci ci inviano a tale titolo cospicue cifre.

Se l'Assemblea però volesse modificare l'opinione già precedentemente espressa, non mancherei di mettere ai voti la proposta del dott. Piccinini.

Anche la ricostituzione della categoria dei soci perpetui fu discussa nell'Assemblea dell'anno scorso e la proposta venne allora respinta dalla maggioranza. Il motivo principale che fu addotto e che convinse i presenti, fu questo: il versamento della quota di socio perpetuo finisce per staccare il socio mentre la quota annua è un'occasione per una maggiore continuità di rapporti nell'Associazione.

Il prof. Meregalli ha proposto di svolgere un'indagine, con l'aiuto delle Ambasciate e dei Consolati, oppure con rapporti diretti con le Università, allo scopo di conoscere lo stato dell'ordinamento degli studi all'estero e particolarmente dei metodi didattici seguiti. Ritengo tale iniziativa assai interessante sia per quanto riguarda la Facoltà di Economia e Commercio sia

per quanto riguarda la Facoltà di Lingue. Nei limiti dei mezzi, di tempo e di collaborazione di cui disponiamo, inizieremo al più presto questa indagine la quale penso contribuirà al proseguimento dell'attività finora, sia pur modestamente, svolta dall'Associazione nell'ambito delle ricerche per il miglioramento dei piani di studio.

Prima di rispondere al prof. Rocco, vorrei comunicare che egli è stato recentemente nominato Presidente dell'Associazione romana dei laureati in Economia e commercio, e Vice-Presidente dell'Associazione Internazionale Laureati in scienze commerciali di cui è Presidente il prof. Richème. A nome di tutti porgo le più vive congratulazioni al prof. Rocco, per la fervida e appassionata attività che egli svolge allo scopo di promuovere i rapporti fra gli antichi Studenti non soltanto sul piano delle singole Università ma anche sul piano nazionale e internazionale.

Il prof. Rocco ci ha proposto di intensificare la richiesta di contributi pubblicitari. Nell'assicurargli che lo faremo, rivolgiamo un caldo appello a tutti i soci affinché cerchino, nei limiti delle loro possibilità, di procurarcene.

Voglio infine esprimere la mia viva soddisfazione per l'accoglienza che è stata fatta alla proposta di creare le borse di tirocinio aziendale. D'accordo col dott. Posanzini e con i dirigenti di altre aziende che volessero aderirvi, stabiliremo al più presto le modalità e i mezzi per attuare l'iniziativa. Io penso che essa corrisponda anche all'interesse delle aziende, le quali avrebbero così modo di conoscere i nostri giovani e di selezionare quelli che si dimostreranno maggiormente capaci.

Al termine del suo intervento, il Prof. La Volpe ha chiesto che l'Assemblea si pronunciasse sulle singole proposte, sulla relazione e sui bilanci. L'Assemblea, con un unanime applauso, ha approvato la relazione del Presidente ed i bilanci, dando mandato al Consiglio d'amministrazione di realizzare nel modo migliore i suggerimenti scaturiti dalla discussione.

Il rinnovo delle cariche sociali

L'Assemblea, su proposta di numerosi soci, non ha voluto che si procedesse all'estrazione a sorte di un terzo del Consiglio d'Amministrazione e alle votazioni per il rinnovo, riconfermando in blocco sia i consiglieri, che i revisori dei conti.

Festeggiamento dei Soci che compivano il 40° anno di laurea

Dopo aver ringraziato a nome del Consiglio e dei sindaci per la fiducia che l'Assemblea ha voluto ancora una volta dimostrare nei loro confronti, il prof. La Volpe ha così continuato:

Come già nel 1959, l'Associazione ha preso anche quest'anno l'iniziativa di festeggiare i soci che compiono nel 1960 i 40 anni di laurea e i nuovi soci che li hanno compiuti in precedenza. L'Associazione vuole così, oltre a celebrare queste che si possono chiamare a ragione le nozze d'oro con Ca' Foscari, offrire l'opportunità ai più anziani tra i nostri soci di ritrovarsi assieme con gli antichi compagni di studi e di vita universitaria. Fra poco, in occasione del pranzo sociale, leveremo i calici augurando loro ogni bene.

Mi è gradito porgere i più vivi rallegramenti ed auguri ai soci oggi « quarantenni », molti dei quali sono presenti qui tra noi, e invito anche voi ad unirvi al mio plauso.

Ho qui le pergamene, che l'Associazione vuol donare loro come ricordo di questo giorno e mi è grato consegnarle personalmente.

Tra i ripetuti applausi dell'assemblea in un'atmosfera di lieta commozione, il prof. La Volpe ha consegnato ai festeggiati presenti la pergamena, congratulandosi vivamente con ognuno.

Il dott. U. Ortolani, che compiva il 53° anno di laurea, facendosi interprete del sentimento di tutti i festeggiati, ha ringraziato, con commosse parole, il Presidente e il Consiglio d'amministrazione per questo segno d'affetto e di stima verso i più anziani laureati di Ca' Foscari.

Il prof. La Volpe ha quindi così concluso i lavori dell'Assemblea:

Cari amici, sono lieto che il nostro lavoro termini in questa atmosfera di letizia e di festa.

Sono sicuro che l'odierno dibattito sulla nostra attività contribuirà, con i suggerimenti e le proposte che ne sono nate, a rendere sempre più efficiente e viva la nostra Associazione. Ringrazio nuovamente ciascuno di voi di essere intervenuto ed invio a nome di tutti un cordiale saluto agli assenti. Arrivederci alla prossima assemblea del 1961.

Vivi applausi hanno accolto le parole del Presidente che hanno concluso, alle ore 12, l'Assemblea annuale dell'Associazione.

Il Prof. La Volpe ha quindi invitato i convenuti ad accomodarsi nella vicina sala sul Canal Grande dove, con particolare signorilità, era stato predisposto un rinfresco offerto dal Magnifico Rettore.

Il pranzo sociale

Secondo la tradizione, al termine dei lavori dell'Assemblea, è stato tenuto presso il Ristorante dell'Hotel Bonvecchiati l'annunciato ed atteso pranzo sociale.

Assieme al presidente, al vice-presidente e a molti membri del Consiglio d'Amministrazione vi hanno partecipato più di ottanta soci, tra i quali, numerosi i laureati da quaranta o più anni.

Il raduno conviviale si è svolto nella più viva cordialità, rallegrato ed animato da rievocazioni e ricordi, da brindisi e da calde conversazioni. Particolarmente festeggiato è stato il gruppo dei « quarantenni » al quale sono stati rivolti da parte di molti dei convenuti, parole di felicitazione e di augurio. Al levar delle mense, il signor Paul Richème, con sentite parole, dichiarandosi commosso per l'ospitalità ricevuta, ha formulato il più vivo augurio di un prospero avvenire per la « P. Lanzoni ».

RENDICONTO ECONOMICO ANNO 1959

Incassi

Quote sociali	L. 1.003.662	
Contributi vari	» 321.500	
Entrate diverse	» 164.030	
Introito pubblicità	» 270.000	
	<hr/>	
Totale incassi		L. 1.759.192

Spese

Spese di segreteria	L. 1.305.600	
Stampa del Bollettino	» 754.800	
Postali e cancelleria	» 283.401	
Spese diverse	» 318.688	
	<hr/>	
Totale spese		L. 2.662.489
Disavanzo esercizio 1959		L. 903.297

FONDO ASSISTENZA

Importo iniziale al 1° gennaio 1959	L. 1.011.704
Contributi pervenuti nel 1959	» 1.188.500
	<hr/>
Erogazioni per sussidi nel 1959	L. 2.200.204
	» 440.000
	<hr/>
Somma disponibile al 31 dicembre 1959	L. 1.760.204

RIASSUNTO

Esistenza di cassa al 1-1-1959	L. 581.342
meno: disavanzo Associazione exerc. '59	» 903.297
più : incremento Fondo Assistenza nel '59	» 748.500
	<hr/>
Esistenza di Cassa al 31-12-1959	L. 426.545
Fondo Assistenza al 31-12-1959	L. 1.760.204
Esistenza di Cassa al 31-12-1959	» 426.545
	<hr/>
Debito dell'Associazione verso il Fondo Assistenza	L. 1.333.659

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 1961

Entrate

Quote sociali	L. 1.000.000
Contributi al Fondo Assistenza	» 500.000
Contributi all'Associazione	» 400.000
Contributi pubblicitari e vari	» 300.000
	<hr/>
Totale entrate	L. 2.200.000

Uscite

Spese di segreteria	L. 1.000.000
Spese postali e cancelleria	» 100.000
Bollettino	» 600.000
Elargizioni sul Fondo Assistenza	» 500.000
	<hr/>
Totale uscite	L. 2.200.000

Riunione del Consiglio d'Amministrazione del 29 novembre 1960

Il giorno 29 novembre alle ore 18 si è riunito in Ca' Foscari il Consiglio d'Amministrazione della nostra Associazione con il seguente ordine del giorno :

- rinnovo delle cariche sociali
- consuntivo dell'attività nel 1960
- proposte per l'attività futura
- varie ed eventuali

All'inizio della seduta, il prof. G. La Volpe ed il dott. A. Gianquinto sono stati riconfermati all'unanimità nella loro carica di Presidente e di Vice-Presidente dell'Associazione.

Esaminata la situazione finanziaria dell'Associazione sulla base dei dati esposti dal prof. La Volpe, il Consiglio ha preso atto del miglioramento avvenuto nel periodo gennaio-ottobre 1960.

Constatato che i contributi pervenuti in questo periodo per il Fondo Assistenza sono stati completamente erogati, e che permane il debito dell'Associazione verso il Fondo Assistenza per l'importo di L. 1.750.000 circa — somma che si può considerare per circa metà coperta da disponibilità liquide — dopo ampia discussione e dopo gli interventi dei dottori Balestrieri, Chiesa, Liggeri e Pasquato, il Consiglio ha deciso di svolgere una efficace azione allo scopo di giungere rapidamente a fornire all'Associazione, anche con contributi straordinari, i mezzi occorrenti per poter attribuire distintamente al Fondo Assistenza la sua intera consistenza residua; e ciò in conformità ai deliberati dell'ultima Assemblea.

A tale scopo il Consiglio ha quindi approvato la proposta di inviare a tutti i soci morosi un invito a regolarizzare la loro posizione verso l'Associazione, e a promuovere una raccolta straordinaria di contributi.

Per quanto riguarda l'attività futura il Consiglio ha deciso di stanziare sul Fondo Assistenza la somma di L. 500 mila per borse di studio da erogare, con le norme già adottate lo scorso anno, durante l'anno accademico 1960-61. E' stata riconfermata la Commissione aggiudicatrice, formata dai proff. La Volpe, Meregalli e Cudini.

Dopo che il prof. La Volpe ebbe informato i presenti sui contatti in corso per concretizzare l'iniziativa di istituire borse di tirocinio aziendale, il Consiglio ha deliberato di continuare ed estendere il lavoro preparatorio.

Il prof. La Volpe ha quindi dato notizia che l'annunciata inchiesta all'estero sugli ordinamenti didattici, sui metodi di studio e sulla valorizzazione della laurea in economia e commercio e di quella in lingue e letterature straniere verrà iniziata al più presto possibile. Attualmente è in corso di svolgimento il perfezionamento e le ulteriori elaborazioni della nota indagine tra i laureati in economia di Ca' Foscari.

Sulla base del materiale pronto per la stampa, il Consiglio ha poi deliberato di far uscire entro il mese di dicembre un numero doppio del Bollettino.

Il prof. Meregalli, in un ampio intervento, ha sostenuto la necessità di dare un maggior carattere di attualità al Bollettino, trattandovi problemi a carattere professionale e di interessare maggiormente i giovani alla vita della nostra Associazione.

Riguardo al primo punto, ha suggerito che vengano pubblicate sul Bollettino rassegne delle più importanti opere estere su

problemi didattici e professionali e ha annunciato che è in corso di preparazione, da parte di un laureato cafoscarino, un'ampia recensione di un'opera edita dall'Unesco attorno alla tecnica dell'insegnamento delle lingue. Riguardo al secondo punto ha proposto tra l'altro di intensificare lo sforzo di proselitismo e di organizzare un ballo annuale nel quale studenti, laureati, soci e docenti troverebbero occasione per incontrarsi e conoscersi.

Su quest'ultimo problema, vivamente sentito da tutti, sono intervenuti a loro volta, incontrando l'unanime approvazione, il prof. La Volpe, che ha proposto inoltre di festeggiare, in occasione dell'Assemblea, insieme ai soci che compiono il 40° anno di laurea anche i neolaureati, il dott. Chiesa che ha suggerito di dare incarico a qualche giovane socio di organizzare riunioni da ripetersi ogni anno tra i laureati trentenni, ed il dott. Liggeri che ha consigliato di riprendere la tradizione di iscrivere all'Associazione i laureandi.

Il dott. Liggeri ha indicato inoltre l'opportunità che nel rispondere alle esigenze suggerite dal prof. Meregalli, venga mantenuto al Bollettino il suo carattere tradizionale di informazione e di collegamento tra i cafoscarini.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, i lavori del Consiglio sono terminati alle ore 20.

Soci che compiono nel 1960 il 40° di laurea

Rinnovando a tutti il nostro augurio e le nostre felicitazioni, pubblichiamo qui l'elenco dei soci, festeggiati durante l'ultima nostra Assemblea, che compiono quest'anno il 40° anno di laurea.

ARCUDI Dott. Giovanni; AZZALI Cav. Uff. Dott. Alberto; BARRO Dott. Silvio; BAZZICHELLI Dott. Giuseppe; BELLEMO Cav. Uff. Comm. Dott. Mario; BENINI Dott. Vincenzo; BIANCHINI Comm. Dott. Francesco; BOCCHI Dott. Giacinto; BONFA' Comm. Dott. Manio; BORDIN Prof. Dott. Arrigo; BRUNI Dott. Piero; CAZZOLA Dott. Amedeo; COSSOVICH Cav. Uff. Dott. Mario; DAL CARLO Dott. Giulio; DAL PALU' Dott. Giuseppe; DE SIMONE Dott. Corrado; DURANTE Prof. Dott. Dino; FORTUNATO Avv. Dott. Francesco; FRIEDEMBERG Dott. Mario; LACENERE Dott. Giovanni; LIGGERI Comm. Dott. Concetto; MASTRAPASQUA Dott. Francesco; MIOTTI Dott. Elio; MUSU-BOY Dott. Roberto; MUZIO Dott. Francesco; NOARO Comm. Prof. Dott.

Giuseppe Candido; OLTOLINA Comm. Dott. Giosuè; ORTOLANI Dott. Umberto; PADOVAN Dott. Giulio; PETREI Dott. Italo; PICCININI Cav. Uff. Dott. Enea; POSANZINI Dott. Amedeo; PUCCIO Comm. Prof. Dott. Guido; RAVAGLI Dott. Ferruccio; ROSITO Dott. Leonardo; TAMBURINI Dott. Giuseppe; TOFFOLI Dott. Giovanni; TROVATO Prof. Dott. Luigi; VOLPATO Dott. Guerrino; VERNARECCI Dott. Quintino; ZARRI Dott. Leonida.

Approvazione dello statuto dell'Associazione

Come i soci ricorderanno ,l'Assemblea ricostitutiva della « Primo Lanzoni », aveva approvato alcune piccole modifiche al vecchio statuto in vigore dal 1941.

Per l'approvazione di esso, il Ministero della Pubblica Istruzione, da cui l'Associazione dipende in quanto ente morale, ci richiese alcune modifiche di carattere formale.

Accettate queste dall'Assemblea dei soci del 1959, il nuovo statuto è stato inoltrato al Ministero e approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 1960 n. 1173.

Ne pubblichiamo qui di seguito il testo, ormai definitivo.

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE « PRIMO LANZONI » FRA GLI ANTICHI STUDENTI DI CA' FOSCARI - VENEZIA (ENTE MORALE CON R.D. 15 FEBBRAIO 1923, n. 452).

ART. 1. - L'Associazione fra gli antichi studenti dell'Istituto Universitario di Economia e Commercio e di Lingue e Letterature Straniere di Venezia, con sede in Venezia, ha la seguente denominazione: « Associazione Primo Lanzoni fra gli Antichi Studenti di Ca' Foscari », ed ha personalità giuridica sotto la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione.

ART. 2. - Il patrimonio dell'Associazione suddetta dovrà essere interamente investito in titoli nominativi del Debito Pubblico Italiano, intestati all'Ente.

ART. 3. - Scopi dell'Associazione sono: a) mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati all'Istituto; b) promuovere gli studi commerciali, economici ed amministrativi e di lingue e letterature straniere e diffonderne l'amore; c) promuovere gli studi con borse di perfezionamento od altri mezzi analoghi; d) promuovere ed attuare l'assistenza materiale, morale e scolastica degli antichi studenti dell'Istituto e facilitarne i rapporti con i nuovi cafoscarini per orien-

tarli, guidarli e sostenerli nell'attività cui si propongono di dedicarsi al compimento degli studi.

ART. 4. - Possono iscriversi all'Associazione quali soci gli antichi studenti, come pure i membri del corpo insegnante e gli impiegati dell'Istituto.

L'iscrizione ha effetto per un anno e si rinnova tacitamente se non è disdetta un mese prima della scadenza.

ART. 5. - Il contributo annuo dei soci viene stabilito dall'Assemblea.

ART. 6. - L'Assemblea può nominare un Presidente onorario dell'Associazione. Il governo e l'Amministrazione dell'Associazione sono affidati al Consiglio di Amministrazione, costituito da quindici membri, nominati dall'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio elegge nel suo seno un Presidente ed un Vice-Presidente.

ART. 7. - I membri del Consiglio restano in carica tre anni, rinnovandosi ogni anno a sorte un terzo del Consiglio. Tutti i membri del Consiglio sono rieleggibili. Il Consiglio incarica uno dei membri delle funzioni di Segretario-tesoriere.

ART. 8. - Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione, presiede e convoca il Consiglio e l'Assemblea, ha l'amministrazione ordinaria della Associazione entro il bilancio, salvo ratifica da parte del Consiglio.

ART. 9. - L'Assemblea generale dei soci nomina nel proprio seno tre revisori dei conti, con l'incarico di rivedere i conti consuntivi e di riferire all'Assemblea nell'adunanza dell'anno successivo.

ART. 10. - I bilanci di previsione e i conti consuntivi, corredati dalla relazione dei revisori, sono sottoposti all'approvazione dell'assemblea generale dei soci e sono comunicati per conoscenza al Ministero della Pubblica Istruzione.

ART. 11. - L'Assemblea generale dei soci si riunisce in via ordinaria ogni anno, per l'esame dei conti del precedente esercizio, per la rinnovazione delle cariche sociali, per l'approvazione del preventivo dell'esercizio in corso e per la nomina dei revisori dei conti.

Può essere convocata straordinariamente quando il Consiglio di Amministrazione lo crede opportuno o quando ne venga fatta richiesta da almeno un decimo dei soci.

L'Assemblea generale delibera a maggioranza su ogni materia posta all'ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

ART. 12. - Organo della Associazione è un Bollettino periodico, il quale viene pubblicato da un direttore responsabile e da un Comitato di redazione nominato dal Consiglio di Amministrazione.

ART. 13. - Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato ad emanare uno speciale regolamento per l'attuazione del presente statuto, che sarà approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Incontri cafoscarini di Milano

Riconoscimento al prof. Giacalone-Monaco

Il prof. Giacalone-Monaco, su proposta del Presidente prof. Corrado Gini, dell'Università di Roma, statistico e sociologo di fama internazionale, in occasione del congresso di sociologia svoltosi a Città del Messico, è stato nominato membro effettivo dell'Institut International de Sociologie.

Tale nomina premia, oltre i suoi contributi intorno al fenomeno dell'alcoolismo sotto l'aspetto sociale (il mito « enòfobo »), i saggi intorno all'opera di Vilfredo Pareto e Georges Sorel e specialmente l'elaborata ed originale interpretazione dei rapporti *Pareto - Walras*, da un carteggio inedito (1891-1901), che fa parte della collana pubblicata dall'Istituto di economia della Università commerciale Luigi Bocconi di Milano (Padova, Casa editrice Dott. Antonio Milani, 1960).

Al presidente degli Incontri cafoscarini di Milano inviamo, a nome di tutti, le nostre più vive congratulazioni.

Nuove iniziative

Segnaliamo le più recenti iniziative del gruppo cafoscarino milanese:

il 12 ottobre è stato tenuto un raduno conviviale per la ripresa dell'attività dopo la pausa estiva; durante la riunione del 18 ottobre è stato deciso di effettuare nel marzo prossimo una crociera con itinerario Genova-Napoli-Marsiglia.

Pubblichiamo qui di seguito, inoltre, il testo di un articolo riguardante i cafoscarini milanesi apparso su *Il Sole* del 20 ottobre u.s., sotto il titolo: *L'operosità dei « Cafoscarini » nella regione lombarda.*

In una riunione con larga partecipazione di aderenti ha iniziato ieri l'attività dell'anno 1960-61 il Gruppo Lombardo dei « Cafoscarini » di Milano, il noto ente del quale fanno parte tante personalità del mondo industriale, agricolo, commerciale, bancario, assicurativo, sindacale, sociale operanti in terra lombarda e provenienti dalla gloriosa Università veneziana.

Il presidente prof. Tom. Giacalone-Monaco ha illustrato il denso programma sociale di carattere culturale, economico ed assistenziale. Il presidente di turno dott. Giacinto Bocchi ha compiutamente sintetizzato tale programma, particolarmente ricordando le recenti cerimonie veneziane per il conferimento del diploma a dirigenti lombardi della « Laurea d'argento », dopo quarant'anni cioè di attività dirigenziale od impiegatizia in ogni settore merceologico della attività economica.

Sono seguiti vari interventi, tra cui quello del dott. Amedeo Posanzini, direttore generale della « Falck », che ha trattato in special modo del tirocinio iniziale dei neolaureati fra cui numerose ed apprezzate sono, a differenza del passato, le donne che — al pari dei colleghi — spesso e rapidamente assurgono ad elevati posti di particolare responsabilità.

Dal canto suo il dott. Mario Cappelletti, presidente della Commissione « Viabilità e Trasporti » della U.C.I.D. Lombarda, ha trattato dello spesso psicologicamente non facile passaggio dalle aule universitarie ai banchi ed ai tavoli delle attività economiche dei giovani laureati e laureate. Egli ha voluto anche ricordare con beneauguranti parole il recentissimo conferimento del diploma di anzianità (30 anni di attività aziendale) all'illustre e benemerito consocio « cafoscarino » dott. Cav. Lav. Franco Marinotti.

Nel quadro della futura attività sono previste ulteriori discussioni anche in occasione di due « visite sociali » all'inaugurando ed impegnativo tronco Bologna-Firenze della « Autostrada del Sole » e ad una modernissima unità in navigazione della Marina mercantile italiana. Tali visite culturali e tecniche si avvarranno anche delle preziose esperienze emerse nel documentato sopralluogo dell'anno scorso agli imponenti impianti industriali della « Snia-Viscosa » nel Veneto.

Sono state anche esaminate le varie forme di collaborazione fra « Cafoscarini » e « Bocconiani », il presidente della cui Associazione, dott. Alessandro Croccolo ebbe recentemente a partecipare ad una impegnativa riunione dei colleghi lombardo-veneti.

La ricostituzione dell' A. L. E. C.

È stata recentemente ricostituita l'Associazione Laureati in Economia e Commercio di Roma, al nome di Nicola Garrone.

Scopi dell'Associazione sono: 1) provvedere alla difesa, tutela e valorizzazione della laurea; 2) promuovere lo sviluppo degli studi economici, finanziari ed amministrativi; 3) mantenere i legami fra laureati e favorire i rapporti amichevoli e di solidarietà fra i soci; 4) attuare l'assistenza morale e materiale fra i soci anche in forma

mutua; 5) costituire un centro di studi economico-amministrativi, organizzare conferenze e conversazioni, agevolare la pubblicazione di opere concernenti tali studi, istituire borse di studio; 6) curare le relazioni con le similari associazioni estere, indire convegni nazionali ed internazionali, partecipare a manifestazioni culturali, favorire gli scambi culturali con l'estero nel campo economico-amministrativo; 7) curare la pubblicazione di una Rivista Tecnica e di un Bollettino di notizie.

Presidente dell'Associazione è stato nominato il prof. dott. Luigi, Rocco, socio della « Primo Lanzoni » e membro del nostro Consiglio d'Amministrazione.

L'indirizzo provvisorio dell'A.L.E.C. è: Via del Tritone, 201, Roma, tel. 675.965.

Inviemo i più vivi auguri di buon lavoro e di prospera vita alla rinata associazione romana e al suo presidente.

Contributi all'attività dell'Associazione

Con simpatica iniziativa il dott. Enea Piccinini si è fatto promotore, durante l'Assemblea dell'ottobre scorso, di una sottoscrizione di contributi fra i soci che compivano il 40 anno di laurea. A tale sottoscrizione è arriso il più vivo successo; sono state infatti raccolte L. 202.000.

Rinnovando il nostro ringraziamento pubblichiamo l'elenco di quanti hanno voluto aiutare, in tale forma, la nostra Associazione:

ARCUDI Dott. Giovanni; AZZALI Cav. Uff. Dott. Alberto; BELLEMO Cav. Uff. Comm. Dott. Mario; BENINI Dott. Vincenzo; BIANCHINI Comm. Dott. Francesco; BOCCHI Dott. Giacinto; BONFA' Comm. Dott. Manio; BORDIN Dott. Arrigo. COSSOVICH Cav. Uff. Dott. Mario; FRIEDEMBERG Dott. Mario; LACENERE Dott. Giovanni; LIGGERI Comm. Dott. Concetto; MASTRAPASQUA Dott. Francesco; OLTOLINA Comm. Dott. Giosuè; ORTOLANI Dott. Umberto; PETREI Dott. Italo; PICCININI Cav. Uff. Dott. Enea; POSANZINI Dott. Amedeo; PREARO Dott. Ciro; ROSITO Dott. Leonardo; VOLPATO Dott. Guerrino; ZARRI Comm. Dott. Leonida; ZERILLI Dott. Francesco.

Anche in questo periodo sono pervenuti, da parte di soci ed enti, numerosi contributi. Nel segnalarli ai soci, rinnoviamo loro il nostro ringraziamento:

il Grand'Uff. Dott. Rag. Michelangelo PASQUATO ha inviato la somma di L. 50.000;

il Cav. Dott. Angelo VITALE ha inviato la somma di L. 2.500;

il Dott. Mario SARPELLON ha versato la somma di L. 8.000 ;
 il Dott. Giovanni LACENERE ha inviato la somma di L.

2.500 ;

Il Grand'Uff. Dott. Mario BALESTRIERI ha versato la somma di L. 10.000 ;

La CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO ha inviato la somma di L. 100.000 per il 1960 e la somma di L. 200.000 per il 1961 ;

il Dott. Dionisio VIANELLO ha versato la somma di L. 8.000 ;

il Comm. Prof. Dott. Giuseppe Candido NOARO ha inviato la somma di L. 3.000.

Fondo Assistenza

Negli ultimi mesi sono pervenuti altri graditi e cospicui contributi in favore del Fondo Assistenza :

il Dott. Francesco MASTRAPASQUA ha inviato la somma di L. 3.000 ;

il Dott. Angelo MORATTI la somma di L. 3.000.

Personalità

BIANCHINI Comm. Cav. Dott. Francesco - annuncia che il 23 luglio scorso sua figlia Maria Letizia ha sposato con l'Avv. Franz Castagneta e che nel luglio 1959 è stato nominato Cavaliere Magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta.

CAMPAGNA Cav. Gr. Cr. Dott. Gaspare - è stato nominato, su decreto del Presidente della Repubblica, Cavaliere di Gran Croce dell'ordine al merito della Repubblica Italiana.

CAVANI Comm. Cav. Dott. Geom. Mario - il Presidente della Repubblica con Suo decreto gli ha conferito, su proposta dell'On.le Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana ; il Gran Maestro del Sovrano Militare Ospitaliero Ordine di S. Giorgio in Cainzia con sede in Roma, lo ha accolto nell'Ordine col grado di Commendatore di Grazia Magistrale.

CIAMPANELLI Dott. Rag. Michele - il suo nuovo indirizzo è : Via G. Lazara, 7, Padova.

CIRIOTTO Dott. Giorgio - il suo nuovo indirizzo è : S. Rocco, 3080/B, Venezia.

DELLA BRUNA Dott. Francesco - il suo nuovo indirizzo è : Via Borgognissanti, 8, Firenze.

DA RIN BETTA Prof. Dott. Giovanni - il suo nuovo indirizzo è: Via V. Alfieri, 6, Vicenza.

MASTRAPASQUA Dott. Rag. Francesco - è stato nominato Direttore della Banca Popolare del Mandamento di Asolo.

NOBILI Comm. Cav. Uff. Dott. Rag. Giovanni - gli è stata conferita la Onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana.

OLIEMANS Dott. Willem Vincent - il suo nuovo indirizzo è: Via Zorutti, 30, Trieste.

PANCOTTO Dott. Angelo Antonio - il suo nuovo indirizzo è: Via Ugo Balzani, 13, Roma.

PISANI Dott. Marco - il suo nuovo indirizzo è: Viale Garibaldi, 56/O, Venezia-Mestre.

RIBETTI Dott. Leonida - il suo nuovo indirizzo è: Via Dardanelli, 20, Venezia-Lido.

ROCCO Cav. Uff. Prof. Dott. Luigi - è stato recentemente nominato vicepresidente della C.I.A.D.E.C. (Confédération Internationale Associations D'Anciens Elèves de l'Enseignement Commercial Supérieur). Ha svolto un interessante intervento al 2° Convegno nazionale su « L'istruzione e l'industria », tenutosi nel giugno scorso, sviluppando in particolare modo il tema dei compiti che, con l'aiuto degli industriali, le Associazioni tra laureati in economia possono svolgere in favore degli studi.

ROSELLI Dott. Antonio - il suo nuovo indirizzo è: Viale Europa, 331, Roma (EUR).

SAILER Prof. Dott. Maria Teresa - il suo nuovo indirizzo è: Dorsoduro, 2571, Venezia.

SALGHETTI-DRIOLI Dott. Franca - il suo nuovo indirizzo è: Via Cappelli, 3/bis, Padova.

ZEVI Dr. Umberto Primo - il suo nuovo indirizzo è: Riv. A. Mussato 7/c, Padova.

Lutti dell'Associazione

Con sentita partecipazione al dolore dei familiari, a cui rinviamo a nome di tutti i soci le più vive condoglianze, comunichiamo la scomparsa dei soci:

Cav. Prof. Dott. Rag. Ferdinando Montagnani, Prof. Dott. Rag. Guido Polacco, Cav. Dott. Antonio Rossi.

Necrologi

RAUL MARTINI

Nell'ottobre del 1912 un giovane alto, smilzo, vestito di nero sbarcava a Venezia da una nave proveniente dall'Egitto. Aveva perso quindici giorni prima la mamma che doveva venire con lui in Italia. Ed era venuto solo, con una magra borsa di studio, a iscriversi a Ca' Foscari.

Raul Martini non ha mai dimenticato la durezza, lo strazio di quei primi tempi a Venezia per la quale ha avuto sempre grande predilezione e nostalgia.

Alloggiava al Convitto Ravà, dove dava qualche lezione agli interni per arrotondare il mensile, per non chiedere soldi a casa, per poter comprare libri, per andare a teatro (la sua grande passione), ai concerti. Assetato di sapere spaziava in vasto campo: arte, letteratura, musica, storia. E intanto meritava i migliori voti all'Università.

Poi venne la guerra: si arruolò come volontario, prima della laurea. « Un ufficiale italiano non teme nulla » telegrafava al padre che lo ammoniva a non imbarcarsi per l'Egitto nel 1917 durante una licenza. E partì, la nave fu silurata di notte. I naufraghi vagarono in scialuppe finchè un altro vapore non li prese a bordo. Durante la smobilitazione del 1918, 1919 insegnò Ragioneria come incaricato a Pavia e a Carrara. Si laureò nel 1918 con pieni voti, a Pisa, la Ca' Foscari sfollata dalla Zona di guerra.

Nel luglio del 1919 entrò al Credito Italiano. Quarantun anni di lavoro serio, indefesso, sostenuto con amore, con puntiglio; con acume, con interesse sempre, non ostante la sua preferenza, il suo hobby, come si dice ora, fosse la letteratura. Sapeva tutto, sempre al corrente di tutto; lettore vorace con una memoria di ferro.

La carriera fu lunga, lenta, ma senza soste, un'ascesa.

Raggiunse felice il grado di Direttore Centrale. Non aveva false modestie, capiva che poteva fare molto, che il lavoro cui era chiamato era degno di lui, che lui era degno del suo nuovo interessante lavoro.

Era nato a Livorno il dicembre del 1895 si spense a Milano il 28 agosto 1960, a 64 anni, col rammarico di non poter continuare la sua attività, col tormento di dover lasciare i suoi cari, la moglie i due figli, la sorella. Alla famiglia ha dato una tenerezza infinita, il meglio di sè, tutto sè stesso.

Non ha dimenticato un amico; sapeva scavare, rintracciare i più lontani, riavvicinare i più restii i compagni d'infanzia, della giovinezza, della scuola, della guerra, del lavoro.

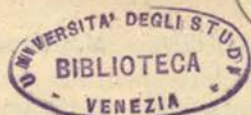
Un enorme coro di rimpianto, di vero dolore, si è innalzato alla sua scomparsa. Aveva una figura atletica, possente, ingentilita da tanta spiritualità, da tanta bontà.

Elenco nuovi Soci

- ALBONETTI Dott. Domenico (E. 1920) - *Vicepresidente della S.p.A. Aquila e S.p.A. Petroli Aquila* - Milano, Via Pergolesi, 11.
- BASSAN Dott. Danilo (E. 1957) - *Funzionario della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo* - *Direttore della filiale di Ficarolo* - Ficarolo (Rovigo), Via Matteotti, 14.
- BENETTI Dott. Anna (L. 1950) - *Insegnante presso l'Istituto Tecnico « V. Monti », Ferrara* - Ferrara, Corso Porta Mare, 15.
- BIASI Dott. Giuliana (L. 1960) - *Insegnante in scuola secondaria* - Trento, Via dei Mille, 28.
- BONEL Dott. Mario (E. 1959) - *Assistente incaricato alla cattedra di Tecnica industriale dell'Istituto Universitario di Venezia* - Lido di Venezia, Via Sandro Gallo, 99.
- BONSI Cav. Uff. Dott. Rag. Francesco (E. 1923) - *Libero professionista* - Bologna, Via Pietro Mengoli, 5.
- BOVO Dott. Leonildo (L. 1960) - *Carmignano di Brenta (Padova)*, Via Verdi, 10.
- BRUNI Dott. Piero (E. 1920) - *Funzionario dirigente della Banca Commerciale Italiana (Direzione Centrale)* - Milano, Piazza 8 Novembre, 6.
- CASADEI Dott. Anna Maria in MEZZOLANI (L. 1960) - Forlì, Via Bengasi, 22.
- CAVINA Cav. Uff. Dott. Francesco (E. 1921) - *Vice Direttore Generale della Banca di Credito Romagnolo, Bologna* - Bologna, Via S. Isaia, 6/3.
- DEL GIUDICE Dott. Annamaria (L. 1960) - Venezia, S. Marco, 2382.
- FULLIN Dott. Giorgio (E. 1960) - Lido di Venezia, Lgm. Marconi, 78/4.
- GALAVOTTI Dott. Giancarlo (E. 1960) - *Impiegato amministrativo* - Venezia, Riva Schiavoni, 4165.
- GALLO Dott. Ubaldino (E. 1950) - *Capo Ufficio Sviluppo della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (Sede Centrale)*, Padova - Padova, Via Barzon, 2.
- GUARIENTO Dott. Sante (L. 1960) - Montagnano (Padova), Via Alberi, 54.
- NOARO Comm. Prof. Dott. Candido Giuseppe (E. 1902 - Sez. Cons. 1903 - Sez. Mag. D. 1904) - *Pensionato del Ministero dell'Industria e del Commercio* - Roma, Via Cavour, 310.
- RONCONI Prof. Dott. Rag. Antonio (E. 1958) - *Libero professionista Insegnante di materie contabili presso Istituto Professionale, Padova* - Padova, Via F. A. Bon, 22.
- SALADINI DI ROVETINO Dott. Elena (L. 1960) - Roma, Via Federico Cesi, 72.
- SAVIANE Dott. Renato (L. 1960) - Venezia, Dorsoduro, 3488/M.

- TAGLIAVINI Dott. Pietro (L. 1958) - *Insegnante elementare di ruolo* - Eia-Fontana (Parma).
- TASINATO Cav. Dott. Antonio (E. 1921) - *Vice Direttore della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Sede di Padova* - Padova, Riviera Paleocapa, 68.
- TIBERI Dott. Antonio (E. 1946) - *Dirigente di Azienda Industriale* - Milano, Società Edison, Foro Buonaparte, 31.
- TIENGO Dott. Luciana (L. 1959) - *Insegnante* - Rovigo, Corso del Popolo, 10.
- TOFFOLI Dott. Aldo (E. 1960) - Padova, Via Morgagni, 14.
- TRISOLINI ANTONINI Dott. Giovanna (L. 1960) - Trieste, Via Lazzaretto Vecchio, 12.
- VERNARECCI Dott. Rag. Quintino (E. 1920) - *In ritiro* - U.S.A., Jackson Heights, 72 N. Y., 35-30, 57th St.
- VIANELLO Dott. Dionisio (E. 1927) - *Libero professionista* - Venezia, S. Rocco, 3080/P.
- VOLPATO Dott. Rag. Orazio (E. 1947) - *Dirigente dei Servizi Amministrativi e del Personale presso le « Terme di Montecatini »* - Montecatini Terme, Via Adua, 21.
- ZANIN Dott. Viviana (L. 1960) - *Insegnante* - Argenta (Ferrara), Via Roma, 6.
- ZARRI Comm. Dott. Leonida (E. 1920) - *Consulente della Pilla distillerie (ramo tecnico); Agricoltore; Titolare delle licenze di bar e ristorante della Stazione Centrale di Milano e di Ciampino Est e Ovest, Roma* - Bologna, Via San Giorgio, 4.

98339



40710

Cassa di Risparmio di Venezia

FONDATA NEL 1822

Patrimonio al 31 Dicembre 1959 : L. 2.469.574.336.-

Depositi al 31 Luglio 1960 : L. 45.255.017.000.-

Sede Centrale e Direzione Generale :

VENEZIA - Campo Manin, 4215

N. 12 Agenzie di Città

FILIALI E AGENZIE IN PROVINCIA :

Annone Veneto, Campagnalupia, Caorle, Cavarzere, Chioggia, Cona, Dolo, Eraclea, Fossò, Jesolo, Lido di Jesolo, Meolo, Mestre, Mira, Mirano, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Quarto d'Altino, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, S. Margherita di Portogruaro, Sottomarina, Spinea, Stra, Treponti, Cà Savio.

SEZIONE PEGNO - GESTIONI DI ESATTORIE E TESORERIE RICEVITORIA PROVINCIALE DI VENEZIA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE :

- dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezia - Venezia
- della Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia - Venezia

PARTECIPANTE :

- all'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Roma
- all'Istituto di Credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie delle Venezia - Venezia.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

ISTITUTO INTERPROVINCIALE

110 Dipendenze in Province di Verona, Vicenza, Belluno e Mantova

Depositi : 82 miliardi

Patrimonio : 3 miliardi e 700 milioni

OGNI OPERAZIONE E SERVIZIO DI BANCA

Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

PATRIMONIO : 7.000.000.000

MUTUI : 96.000.000.000

L'ISTITUTO EMETTE IN CORRISPONDENZA DEI MUTUI :

CARTELLE FONDIARIE AL 5%.

INVESTITE I VOSTRI RISPARMI IN

CARTELLE FONDIARIE

CREDITO ITALIANO

ANNO DI FONDAZIONE 1870

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

SOLGAS

SOCIETÀ GAS LIQUEFATTI S. p. A.

SEDE di MILANO

Via Gen. Fara, 43 - Grattacielo "GALFA",
Centralino telefonico 62.23

STABILIMENTI :

RAVENNA - Via Trieste, 230 - Telefono 24.513

NARNI (Terni) - S.S. Flaminia - Telefono 81.830

*ORGANIZZAZIONE DI VENDITA IN TUTTA L'ITALIA
SETTENTRIONALE, CENTRALE; NELLA CAMPANIA E
NELLA SARDEGNA*

ALBERGHI DI PROPRIETÀ E GESTIONE DELLA
**COMPAGNIA ITALIANA
 DEI GRANDI ALBERGHI
 VENEZIA**

VENEZIA

Danieli Royal Excelsior
 Griffi Palace Hotel
 Hotel Europa e Britannia
 Hotel Regina



MILANO

Hotel Principe e Savoia
 Palace Hotel

NAPOLI

Hotel Excelsior

STRESA

Grand Hotel et des Iles Bor-
 romées

LIDO DI VENEZIA

Excelsior Palace
 Grand Hotel des Bains
 Grand Hotel Lido
 Hotel Villa Regina

ROMA

Hotel Excelsior
 Le Grand Hotel

GENOVA

Hotel Colombia-Excelsior
 (S.T.A.I.)

BANCA POPOLARE DI LECCO

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE L. 382.500.000 INT. VERSATO
 RISERVA LEGALE L. 400.000.000 - FONDATA NEL 1872

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN LECCO

S. E. D. I.

LECCO - Piazza Garibaldi, 2 - Telefoni: 23.7.94 - 25.7.94 Centralino (linee multiple)
 MILANO - Piazza Mercanti, 11 - Telefoni: 800.653 - 800.654 Centralino (linee multiple)

AGENZIE DI CITTÀ — CASTELLO DI LECCO - MAGGIANICO - VIALE TURATI

FILIALI

ASSO - BARZANO - BARZIO - BELLAGIO - BELLANO - BRIVIO - CANZO - CASARGO -
 CIVENNA - COLICO - COSTAMASNAGA - DERVIO - DOMASO - DONGO - ERBA -
 GRAVEDONA - INTROBIO - LIERNA - LURAGO D'ERBA - MANDELLO DEL LARIO -
 MENAGGIO - MERATE - OGGIONO - OLGiate MOLGORA - OLGinate - ROVAGNATE -
 VALBRONA - VALMADRERA - VARENNA

ESATTORIE

Consorzio LECCO - VALMADRERA
 Consorzio OLGinate - GARLATE - PESCAIE - VALGREGHENTINO
 Comuni di: BELLAGIO - BRIVIO - COLICO - ESINO LARIO - MOLTENO

TESORERIE di 54 COMUNI e DI 117 ENTI MORALI

OGNI OPERAZIONE DI BANCA - BORSA - CAMBIO
 CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO
 CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI E VALORI
 EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
 SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA E FORZIERI

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

